



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

- Prima Industrie S.p.A.
- www.primaindustrie.com
- Esercizio di riferimento: 2013
- Data di approvazione della Relazione: 04/03/2014

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO.....	4
1.PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF).....	8
a) Struttura del capitale sociale(ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF).....	8
b) Restrizioni al trasferimento di titoli. (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	9
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF).....	9
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF.....	9
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto(ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF.....	9
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF.....	9
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF.....	9
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1).....	10
i) Deleghes ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF).....	10
l) Attività di direzione e coordinamento.....	11
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma2, lettera a), TUF).....	12
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	12
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE.....	12
4.2.COMPOSIZIONE.....	15
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	18
4.4. ORGANI DELEGATI.....	21
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	38
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	38
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	40
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	40
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	42
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	43
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	43
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	46
Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)	47
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	47
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	51
11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	53
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT.....	53
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....	56
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE	59
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI.....	59
11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	61
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	62
13. NOMINA DEI SINDACI	63
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	66
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	68
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	68
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF).....	71
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	72

TABELLE.....	73
Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari.....	73
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati.....	74
Tab. 3: Struttura del collegio sindacale.....	76
ALLEGATI	77
Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF	78
Allegato 2: Curricula ed elenco principali incarichi degli amministratori e dei sindaci	83

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza / TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

PREMESSA

Prima industrie S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Con il presente documento l'Emittente intende dare atto delle pratiche di governo societario effettivamente applicate nel corso dell'Esercizio 2013.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il Gruppo PRIMA INDUSTRIE è leader nello sviluppo, produzione e commercializzazione di sistemi laser per applicazioni industriali e macchine per la lavorazione della lamiera, oltre che nei settori dell'elettronica industriale e sorgenti laser.

La capogruppo PRIMA INDUSTRIE SpA, fondata nel 1977 e quotata presso la Borsa Italiana dall'ottobre 1999 (attualmente MTA - segmento STAR), progetta, produce e commercializza sistemi laser ad alta potenza per il taglio, la saldatura ed il trattamento superficiale di componenti tridimensionali (3D) e piani (2D).

Il Gruppo, con oltre 35 anni di esperienza, vanta oltre 10.000 macchine installate in più di 70 paesi ed è fra i primi costruttori mondiali nel proprio mercato di riferimento (applicazioni per il trattamento della lamiera).

Attualmente il Gruppo opera con una struttura organizzativa basata sulla concentrazione delle proprie attività in due divisioni: la divisione PRIMA POWER e la divisione PRIMA ELECTRO.

La divisione PRIMA POWER include la progettazione, la produzione, la commercializzazione e l'assistenza post-vendita di:

- macchine laser per il taglio, la saldatura e la foratura di componenti metallici sia tridimensionali (3D) che bidimensionali (2D) e
- macchine per la lavorazione della lamiera mediante l'utilizzo di utensili meccanici (punzonatrici, sistemi integrati di punzonatura e cesoiatura, sistemi integrati di punzonatura e taglio laser, pannellatrici, piegatrici e sistemi di automazione).

La divisione PRIMA ELECTRO include lo sviluppo, la realizzazione e la commercializzazione di componenti elettronici di potenza, di controllo e di sorgenti laser di alta potenza per applicazioni industriali, destinati alle macchine del gruppo ed a clienti terzi

Il Gruppo Prima Industrie crede in relazioni durature, responsabili, corrette e trasparenti con i propri dipendenti, clienti, partner, azionisti e con la comunità. Come parte di questo impegno, Prima Industrie fornisce soluzioni che coniugano produttività e sostenibilità per la produzione.

* * * * *

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a 5 (cinque) e non superiore a 11 (undici), secondo la determinazione che viene fatta dall'assemblea preventivamente al voto per liste.

La nomina degli Amministratori spetta all'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate da soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino complessivamente la quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa in vigore.

Per i meccanismi di nomina e sostituzione si veda il capitolo 4.1 “Nomina e Sostituzione” del Consiglio di Amministrazione.

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione nei casi richiesti dalla legge. Sono inoltre attribuite all'organo amministrativo le seguenti competenze:

- a) delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505, 2505 bis, 2506 ter ultimo comma codice civile;
- b) l'istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- e) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale;
- g) la riduzione del capitale qualora risulti perduto oltre un terzo del capitale sociale e la società abbia emesso azioni senza valore nominale.
- h) l'emissione di obbligazioni, nel rispetto della normativa vigente.

La procedura per le operazioni con parti correlate approvata dal consiglio di amministrazione può

prevedere il ricorso alle regole semplificate consentite dalla normativa applicabile con riferimento:

- a) agli atti degli amministratori da assumersi in caso di urgenza;
- b) alle deliberazioni di competenza assembleare da assumersi in caso di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso gli amministratori delegati, riferisce al collegio sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare, riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse. La comunicazione viene effettuata con periodicità almeno trimestrale, oralmente in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, ovvero mediante nota scritta al presidente del collegio sindacale.

Il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo, con il ruolo di Presidente, e di un supplente.

Per i meccanismi di nomina e sostituzione si veda il capitolo 13 “Nomina dei Sindaci”.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31/12/2013

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Capitale sociale sottoscritto e versato al 31/12/2013: 26.208.185 euro.

Le categorie di azioni che compongono il capitale sociale sono descritte in Tabella 1, riportata in appendice.

La variazione del capitale sociale rispetto al 31/12/2012 è conseguenza dell'esercizio dei Warrant "Prima Industrie 2009-2013"; più precisamente nel corso dell'esercizio 2013 sono stati convertiti n° 1.840.653 warrant in altrettante azioni di nuova emissione. La conversione dei warrant ha avuto scadenza al 16/12/2013 ed i residui n° 396.726 warrant non esercitati entro il 16/12/2013 hanno perso ogni efficacia.

L'emissione dei warrant risale all'operazione di aumento di capitale deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2009, in attuazione delle deleghe conferite allo stesso, ai sensi dell'art. 2443 c.c., dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi in data 8 giugno 2009 e ad integrazione della delibera assunta dal Consiglio stesso in data 12 ottobre 2009, in virtù della quale erano stati attribuiti gratuitamente warrant nel rapporto di 1 warrant ogni nuova azione sottoscritta; il prezzo di esercizio dei warrant era stato fissato in 8,50 Euro ed il periodo di esercizio dei warrant era stato stabilito fino al 16 dicembre 2013.

Stock option plan

L'Assemblea degli Azionisti del 29/04/2008 ed il successivo Consiglio di Amministrazione di PRIMA INDUSTRIE S.p.A. del 07/05/2008 hanno approvato la realizzazione di un piano di *stock option*, destinato ad amministratori esecutivi di PRIMA INDUSTRIE S.p.A., di PRIMA ELECTRO S.p.A. e di FINN-POWER Oy, nonché al direttore finanziario di Gruppo ed al direttore generale di PRIMA INDUSTRIE S.p.A., quali dirigenti in grado di adottare decisioni strategiche.

Per una descrizione dettagliata di tale piano si rinvia ai documenti predisposti ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti Consob e pubblicati sul sito internet della società alla pagina http://www.primaindustrie.com/media/uploads/infshare/docs/Allegato_3A_schema_7_07_05_08.pdf.

Dal momento che il piano prevede che il prezzo d'esercizio delle *stock option* sia modificato sulla base del fattore di rettifica AIAF, nel caso di aumenti di capitale intervenuti successivamente all'approvazione del piano, il prezzo di esercizio delle opzioni, già rettificato a Euro 32,55 a seguito dell'aumento di capitale dell'anno 2008, è stato nuovamente rettificato, in conseguenza dell'aumento di capitale conclusosi il 11/02/2010, sulla base del fattore di rettifica AIAF (stabilito in 0,88113534) portando il prezzo di esercizio a Euro 28,68 per azione.

Nel mese di maggio 2012 era terminato il periodo di maturazione (*vesting period*) di detto piano di *stock option*, mentre la facoltà per i beneficiari di esercitare le opzioni ha avuto inizio a partire dal 1° giugno 2011 e avrà scadenza 30 giugno 2014.

Si rammenta, peraltro, che il prezzo di esercizio durante tutto l'esercizio 2013 è rimasto *out-of-the money* rispetto al corso del titolo Prima Industrie.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono indicate nella Tabella 1 in appendice.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Si rinvia al punto a) *Struttura del capitale sociale*.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Non sono noti all'Emittente accordi fra gli Azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Né l'Emittente né sue controllate hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

In materia di OPA lo statuto dell'Emittente non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate all'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti dell'8 giugno 2009 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di:

- aumentare a pagamento il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2441 e 2443 del C.C., in via scindibile, in una o più volte, per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione, per un ammontare massimo di nominali Euro 50.000.000 (comprensivo di eventuale sovrapprezzo); tale aumento potrebbe realizzarsi mediante:
 - i) - emissione di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna da offrire in opzione agli aventi diritto, con facoltà per il Consiglio stesso di determinare il numero delle azioni di nuova emissione, il prezzo di emissione ed il sovrapprezzo.
 - ii) eventuale facoltà di abbinare alle azioni ordinarie oggetto di emissione diritti di sottoscrizione di azioni ordinarie (warrant) da offrire in opzione agli aventi diritto;
- emettere, ai sensi dell'articolo 2420-ter del C. C., in una o più volte, obbligazioni convertibili in azioni e/o con warrant, da offrire in opzione agli aventi diritto, entro il periodo di cinque anni dalla data della deliberazione, per un importo complessivo non superiore ad euro 50.000.000 e, comunque, non eccedente di volta in volta i limiti fissati dalla legge, con correlato aumento del capitale sociale per un importo massimo di euro 50.000.000 (comprensivo di eventuale sovrapprezzo), determinandone al contempo modalità, termini, condizioni nonché il relativo regolamento;
- aumentare, ai sensi dell'art. 2443 C. C., per un periodo di cinque anni dalla data indicata, in una o più volte, il capitale sociale per un ammontare massimo pari al 10% del capitale sociale

esistente, con esclusione del diritto di opzione ai sensi di quanto previsto dall'art. 2441, IV comma secondo periodo C. C. e dall'art. 8, comma II, secondo periodo dello statuto sociale e quindi nel limite del 10% dell'intero capitale sociale alla data della relativa deliberazione, riservando tale aumento a favore di investitori professionali italiani o esteri o di società o imprese aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o strumentali, affini o complementari all'attività della società.

E' stato altresì deliberato che l'aumento di capitale risultante da tali deleghe non possa eccedere l'importo complessivo di euro 50.000.000 (comprensivo di eventuale sovrapprezzo).

Dal momento che il Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2009 ha deliberato un aumento di capitale di un importo complessivo (ovvero incluso l'aumento di capitale riveniente dall'esercizio dei Warrant) pari a Euro 34.272.000, e che l'aumento di capitale riveniente dall'esercizio dei Warrant assegnati è stato pari ad Euro 15.667.829, il Consiglio stesso dispone ancora di una delega per un aumento di capitale di importo massimo (inclusivo di sovrapprezzo) pari ad Euro 19.100.171.

Per quanto concerne il Piano di *Stock Option*, si rinvia al punto a) *Struttura del capitale sociale*, nonché all'apposita relazione reperibile sul sito internet dell'Emittente (http://www.primaindustrie.com/media/uploads/infshare/docs/Allegato_3A_schema_7_07_05_08.pdf).

L'Emittente, alla data del 31/12/2013, nonché alla data di approvazione della presente relazione, non deteneva, né detiene alcuna azione propria, non essendo in essere alcuna delibera di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie.

D) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c.

* * *

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se*

il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto) sono contenute, ove esistenti, nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) (*“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”*) sono illustrate, ove esistenti, nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana (accessibile sul sito di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it). Laddove la Società ha inteso discostarsi da alcune raccomandazioni del Codice, ne fornisce indicazione e motivazione all'interno delle specifiche sezioni della presente Relazione.

Numerose controllate dell'Emittente aventi rilevanza strategica sono società di diritto estero e come tali sono soggette a disposizioni di legge non italiane. Tali disposizioni, però, non influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

La nomina degli Amministratori spetta all'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate da soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino complessivamente la quota di partecipazione al capitale sociale stabilita dalla normativa in vigore.

Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ciascun socio, nonché i soci facenti parte di un gruppo ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. o aderenti a un patto parasociale avente ad oggetto azioni emesse dalla società, non possono presentare né votare più di una lista. Ogni candidato potrà presentarsi all'interno di una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Ogni lista dovrà contenere un numero di candidati non superiore a undici.

In ciascuna lista i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per la carica.

Insieme a tali dichiarazioni, entro il medesimo termine, dovrà essere depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali, con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi dell'art. 147 ter, comma IV del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e come indipendente ai sensi dei codici di autodisciplina in materia di governo societario promossi da società di gestione del mercato regolamentato sul quale sono trattati gli strumenti finanziari emessi dalla società. In ciascuna lista contenente cinque o più candidati devono essere indicati almeno due amministratori ciascuno dei quali si qualifichi sia come indipendente ai sensi dell'art. 147 ter, IV comma, del D.Lgs 58/1998 sia come indipendente ai sensi dei predetti codici di autodisciplina (da ora "Amministratori Indipendenti") e almeno un ulteriore amministratore che si qualifichi come indipendente ai sensi dei predetti codici di autodisciplina (da ora "Amministratore Indipendente Corporate").

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, deve pervenire alla società, unitamente alla lista, apposita certificazione attestante tale titolarità con riferimento alla data in cui le liste sono depositate presso la sede della società. La certificazione può pervenire anche successivamente purché comunque almeno ventuno giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione.

Le liste costituite da almeno tre candidati debbono essere composte in modo tale che il genere meno rappresentato costituisca un terzo, arrotondato all'unità superiore, dei candidati della lista.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui ai precedenti commi è considerata come non presentata.

All'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, un numero pari al numero totale di consiglieri da eleggere, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno, nel caso in cui tale numero totale sia stato individuato in non più di sette membri, ovvero saranno tratti un numero pari al numero totale di consiglieri da eleggere, come preventivamente stabilito dall'assemblea, meno due, nel caso in cui tale numero totale sia stato individuato in più di sette membri;

b) dalla successiva lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, presentata e votata da parte di soci che non sono collegati, ai sensi dell'art. 147 ter, III comma del D.Lgs 58/1998, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto un consigliere in persona del candidato indicato come primo nell'ordine progressivo della lista medesima, nel caso in cui il numero di consiglieri da eleggere sia stabilito in non più di sette, ovvero vengono tratti due consiglieri nelle persone dei primi due candidati nell'ordine progressivo della lista, nel caso in cui il numero di consiglieri da eleggere sia stabilito in più di sette.

In ogni caso ai fini della nomina e del riparto dei consiglieri non si tiene conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste stesse.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista l'assemblea delibera a maggioranza relativa e, qualora la lista proposta abbia ottenuto la maggioranza, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo fino alla concorrenza del numero fissato dall'assemblea.

Qualora per effetto dell'applicazione delle norme sopra indicate non risulti eletto il numero minimo di Amministratori Indipendenti richiesto ai sensi dell'art. 147 ter, IV comma, del D.lgs. 58/1998, saranno tratti dalla prima lista uno o due Amministratori Indipendenti che risulteranno eletti in luogo dell'ultimo e penultimo candidato, eletti nella medesima lista, che non siano Amministratori Indipendenti.

Qualora per effetto dell'applicazione delle norme sopra indicate non risulti eletto il numero minimo di amministratori indipendenti ai sensi del codice di autodisciplina in materia di governo societario promosso dalla società di gestione del mercato regolamentato su cui sono trattati gli strumenti finanziari emessi dalla società, risulterà altresì eletto l'Amministratore Indipendente Corporate più alto in graduatoria nella prima lista in luogo dell'ultimo eletto in graduatoria della medesima lista che non sia un Amministratore Indipendente.

Qualora per effetto dell'applicazione delle regole sopra indicate un genere risulti rappresentato nel consiglio di amministrazione per meno di un terzo, arrotondato all'unità superiore, risulteranno eletti, fino a concorrenza, gli appartenenti al genere meno rappresentato tratti successivamente dalla prima e, se necessario, dalla seconda lista in luogo degli appartenenti al genere più rappresentato ultimi eletti nella rispettiva lista; qualora per effetto di tale sostituzione non risultassero più rispettati il numero minimo di Amministratori Indipendenti richiesto ai sensi dell'art. 147 ter, IV comma, del D.lgs. 58/1998 e/o il numero minimo di Amministratori Indipendenti Corporate gli appartenenti al genere meno rappresentato risulteranno eletti in luogo degli appartenenti al genere più rappresentato ultimi eletti nella rispettiva lista non aventi le caratteristiche di Amministratori Indipendenti ai sensi dell'art. 147 ter, IV

comma, del D.lgs. 58/1998 e/o di Amministratori Indipendenti Corporate in modo tale da consentire la formazione del consiglio nel rispetto delle predette disposizioni.

In caso di mancata presentazione di liste, di sostituzione o integrazione di amministratori in un consiglio di amministrazione già nominato o, comunque, in tutti i casi in cui non sia possibile procedere, in tutto o in parte, alla nomina degli amministratori con le modalità sopra indicate, l'assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto delle qualificazioni richieste dalle norme applicabili ivi compresa la disciplina che garantisce l'equilibrio tra i generi.

L'Assemblea ordinaria, all'atto della nomina, stabilisce la durata della carica, la quale non può essere superiore a tre esercizi, e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli amministratori sono rieleggibili. Non possono assumere la carica di Amministratore coloro che, all'atto della nomina, abbiano compiuto l'ottantesimo anno di età.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori venuti a mancare nel corso del mandato, con le modalità stabilite dall'art. 2386 Codice Civile, nel rispetto delle qualificazioni richieste dalle norme applicabili ivi compresa la disciplina che garantisce l'equilibrio tra i generi.

Per il primo mandato successivo al 12 agosto 2012 troverà applicazione, con riferimento alla composizione sia delle liste sia del consiglio di amministrazione, in luogo della quota pari almeno a un terzo una quota pari almeno a un quinto degli amministratori.

Piani di successione

Il Consiglio non ha ritenuto di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi (Criterio applicativo 5.C.2.).

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La composizione del Consiglio di Amministrazione in carica al 31/12/2012 è indicata nella Tabella 2 in appendice.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data del 31/12/2013 è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29/04/2011 per il triennio 2011-2013 e resta in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2013.

Le liste presentate alla suddetta Assemblea sono state n° 2 e risultavano così composte:

LISTA N. 1, presentata dall'azionista: ERSTE INTERNATIONAL S.A. controllato dal socio unico The Rashanima Trust recante i nomi di:

1. Gianfranco CARBONATO, nato a Cusano Milanino (MI) il 2 giugno 1945;
2. Ezio Giovanni BASSO, nato a Torino il 26 gennaio 1955;
3. Rafic Youssef MANSOUR, nato a Haifa il 2 ottobre 1940;
4. Michael Rafik MANSOUR, nato a Londra il 26 marzo 1981;
5. Sandro D'ISIDORO, nato a Pescara il 23 giugno 1947, candidato in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al combinato disposto degli artt. 147 ter, 4° comma, e 148, 3° comma, del D.Lgs. n. 58/98, e successive modificazioni e dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.P.A.;
6. Mario MAURI, nato a Napoli il 20 ottobre 1950, candidato in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al combinato disposto degli artt. 147 ter, 4° comma, e 148, 3° comma, del D.Lgs. n. 58/98, e successive modificazioni e dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.P.A.;
7. Yunfeng GAO, nato a Jilin (Cina) il giorno 1 febbraio 1967.

All'interno della lista n°1 il nominativo di Gianfranco Carbonato era indicato come candidato Presidente.

LISTA N. 2, presentata dagli azionisti Domenico PEIRETTI,

Enrico Marchetti San Martino di Muriaglio recante i nomi di:

1. Domenico PEIRETTI, nato a Osasio il 13 agosto 1950;
2. Enrico MARCHETTI SAN MARTINO DI MURIAGLIO, nato a Torino il 7 gennaio 1956, in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al combinato disposto degli artt. 147 ter, 4° comma, e 148, 3° comma, del D.Lgs. n. 58/98, e successive modificazioni e dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.P.A..

I risultati della votazione sono stati i seguenti:

- per la lista n. 1 si sono espressi:
* numero 4.828.607 (quattromilioniottocentotomilaseicentosevete) voti favorevoli per numero 4.828.607 azioni;
- per la lista n. 2 si sono espressi:
* numero 633.562 (seicentotrentatremilacinquecentosessantadue) voti favorevoli per numero 633.562 azioni;
* numero 3.892 (tremilaottocentonovantadue) voti astenuti per numero 3.892 azioni, espressi per entrambe le liste dal socio Ezio Giovanni Basso;
* numero 78.538 (settantottomilacinquecentotrentotto) voti contrari per numero 78.538 azioni, espressi per entrambe le liste dai soci UMB, SSGA EMU MIDCAP ALPHA EQUITY FUND E COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYERS RETIREMENT SYSTEM.

Alla luce dei risultati ottenuti dalle liste, sono risultati eletti i seguenti membri:

. CARBONATO GIANFRANCO, nato a Cusano Milanino (MI) il 2 giugno 1945, residente in Torino, corso Siracusa n. 108,
. BASSO EZIO GIOVANNI, nato a Torino il 26 gennaio 1955, residente in Torino, via Cibrario n. 114/A,
. MANSOUR RAFIC YOUSSEF, nato ad Haifa (LIBANO) il 2 ottobre 1940, residente in Abu Dhabi P.O. Box 46370, Emirati Arabi Uniti,
. MANSOUR MICHAEL RAFIK, nato a Londra il 26 marzo 1981, residente in Londra, Mozart Terrace, Ebury Street, 168,
. D'ISIDORO SANDRO, nato a Pescara il 23 giugno 1947, residente in Wollerau (Svizzera), Schwyzerstrasse, 59A,
. MAURI MARIO, nato a Napoli il 20 ottobre 1950, residente in Breganzona (Svizzera), via Ai Ronchi n. 1,
. GAO YUNFENG, nato a Jilin (Cina) il giorno 1 febbraio 1967, domiciliato in Collegno, via Antonelli n. 32,
. PEIRETTI DOMENICO, nato a Osasio (TO) il 13 agosto 1950, residente in Osasio (TO), via Chisone n. 1,
. MARCHETTI SAN MARTINO DI MURIAGLIO ENRICO, nato a Torino il 7 gennaio 1956, residente in Torino, corso Duca degli Abruzzi n. 15,

Per una maggiore informativa relativa alle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore (così come richiesto dall'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob) si rimanda ai *curricula* in Allegato.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha previsto criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente

Peraltro l'Emittente invita gli amministratori ad accettare la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

In ogni caso ad oggi non si sono riscontrati problemi in relazione a questioni connesse con limiti di tempo. Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.

Induction Programme

Il presidente del Consiglio autorizza gli amministratori a partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento (Criterio applicativo 2.C.2.).

Ad oggi nessun amministratore ha richiesto espressamente la partecipazioni ad attività formative.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nell'esercizio 2013 il Consiglio si è riunito 9 volte, in riunioni della durata media di oltre due ore e mezza. Per quanto concerne la partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni di Consiglio si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

Nell'esercizio in corso si è già tenuta una riunione di Consiglio nel mese di gennaio, mentre sono ad oggi già in programma ulteriori 7 riunioni di Consiglio.

(Criterio applicativo 1.C.1, lett. i)

La organizzazione dei lavori del Consiglio spetta al Presidente; il Presidente si adopera affinché ai membri del Consiglio siano fornite, con modalità e tempistica adeguata, la documentazione e le informazioni necessarie per l'assunzione delle decisioni. Per garantire che gli amministratori agiscano in modo informato e per assicurare una corretta e completa valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio la documentazione e le informazioni sono regolarmente trasmesse ai consiglieri con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, salvo specifiche esigenze di riservatezza o di urgenza. (Criterio applicativo 1.C.5).

E' prassi dell'Emittente che, laddove necessario, alle riunioni del Consiglio intervengano i responsabili di alcune funzioni aziendali con la finalità di fornire opportuni approfondimenti sulle materie poste all'ordine del giorno. (Criterio applicativo 1.C.6).

Al Consiglio sono riservati:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari del gruppo di cui l'Emittente è a capo nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- la definizione della struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

(Criterio applicativo 1.C.1., lett. a)

Il Consiglio ha effettuato una specifica valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Proprio con la finalità di rafforzare il sistema di controllo interno, il Consiglio ha confermato la presenza in organigramma della figura di Internal Auditor che funga da interfaccia con i vari organi della

governance aziendale, verificando l'adeguatezza ed il funzionamento del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e riferendo sugli esiti dei test effettuati. *(Criterio applicativo I.C.1 lett. c).*

Il Consiglio effettua periodicamente una valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Il Consiglio ritiene che, pur essendo la struttura organizzativa ed il sistema di controllo opportunamente presidiati, l'Emittente si adoperi per un potenziamento continuo delle strutture di controllo interno nelle maggiori società del Gruppo, ove per maggiori società del Gruppo si intendono, a tale riguardo, le principali società produttive. Tale valutazione è stata condivisa con il Collegio sindacale e con il Comitato Controllo e Rischi *(Criterio applicativo I.C.1 lett. c).*

Il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati in occasione di ogni seduta del Consiglio stesso.

Il confronto fra i risultati conseguiti e quelli programmati è insito nella valutazione generale della gestione, non elaborando il Consiglio un programma di valutazioni scritte diverse da quelle di volta in volta riportate nei Verbali di CdA. *(Criterio applicativo I.C.1 lett. e).*

Al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso. *(Criterio applicativo I.C.1 lett. f).*

Il Consiglio ha deciso di non stabilire criteri generali rigidi per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso, in quanto la valutazione è effettuata di volta in volta con specifico riguardo all'operazione in oggetto ed ai soggetti coinvolti.

Il Consiglio ha effettuato una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, tramite la risposta da parte di ciascun membro del Consiglio ad un questionario anonimo; le risposte pervenute sono state elaborate da parte dell'Internal Auditor che ha presentato al Consiglio un documento di sintesi sull'argomento nella seduta del 13/03/2013.

Dalle risposte ricevute emerge una valutazione positiva del funzionamento del Consiglio, anche se appare opportuna l'implementazione di una serie di azioni correttive in materia di valutazione del livello dei rischi, piani di successione degli amministratori esecutivi, riunioni degli amministratori indipendenti e funzionamento dei Comitati.

(Criterio applicativo I.C.1 lett. g e lett. i).

Il Consiglio, prima della nomina del nuovo Consiglio, valuterà se esprimere agli azionisti orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna, qualora tale esigenza dovesse emergere dagli esiti della autovalutazione espressa dal Consiglio in carica.

(Criterio applicativo I.C.1., lett. h).

L'assemblea del 29/04/2011 ha esplicitamente autorizzato l'esercizio delle attività concorrenti da parte degli Amministratori ai sensi dell'art. 2390 cod. civ.

Non è previsto che il Consiglio valuti nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnali alla prima assemblea utile eventuali criticità *(Criterio applicativo I.C.4.)*.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Gli amministratori dotati di deleghe gestionali sono Gianfranco Carbonato (Presidente), Ezio Giovanni Basso e Domenico Peiretti, che hanno ricevuto dettagliate deleghe operative.

Più in particolare, l'amministratore delegato Gianfranco Carbonato ha, ai sensi degli artt. 2381 e 2384 del C.C. i seguenti poteri:

- la rappresentanza legale di Prima Industrie S.p.A. con firma sociale libera;
- la rappresentanza in Italia e all'estero di Prima Industrie S.p.A., dinnanzi agli organismi di vigilanza e controllo del mercato borsistico
- la supervisione e il coordinamento delle politiche di crescita esterna della società e del Gruppo Prima Industrie, da realizzarsi attraverso:
 - l'identificazione di specifiche società oggetto di possibile investimento nell'ambito di un processo di crescita per linee esterne; valutazione delle potenzialità e criticità delle alternative individuate;
 - la selezione, negoziazione e predisposizione di quanto necessario per l'affidamento di incarichi di

consulenza connessi all'effettuazione delle operazioni di crescita per linee esterne; coordinamento delle attività di predisposizione, negoziazione e definizione della documentazione prodromica all'avvio di eventuali trattative (lettere di intenti, impegni di riservatezza); coordinamento delle attività di due diligence e di verifica tecnica sulle società target; coordinamento dell'attività di predisposizione dei piani finanziari finalizzati al reperimento delle risorse per le acquisizioni;

- il coordinamento delle fasi di negoziazione e di definizione dei testi contrattuali; coordinamento dell'attività di predisposizione della documentazione, societaria e/o autorizzativa, per l'esecuzione degli accordi conclusi;
- la supervisione dell'andamento economico-finanziario della società e del Gruppo Prima Industrie da realizzarsi, in particolare ma non esclusivamente, tramite:
- il coordinamento delle attività di relazione con le banche finanziatrici, il monitoraggio dei rapporti finanziari e di compliance previsti nei contratti di finanziamento;
 - la definizione delle politiche finanziarie sia in termini di reperimento di fonti di finanziamento che di gestione della liquidità;
 - i necessari poteri per richiedere affidamenti bancari ed effettuare, in Italia e/o all'estero, con istituti di credito o banche o altri Enti pubblici o privati, qualsiasi operazione finanziaria attiva o passiva, nei limiti degli affidamenti concessi, ivi inclusi mutui ipotecari mobiliari o immobiliari, leasing finanziari, operazioni di prestito anche di L/T, sotto qualsiasi forma e a qualsiasi titolo nell'interesse di Prima Industrie e società partecipate, concordandone durata, valute, tassi e condizioni; tali poteri sono esercitabili per atti che singolarmente non eccedano Euro 5.000.000 (cinquemilioni);
 - i necessari poteri per effettuare operazioni di compravendita di titoli azionari della società in conformità alle delibere assembleari, senza limiti di importo per singola operazione; di effettuare operazioni di compravendita di titoli di credito ed obbligazioni, diversi da quelli della società, nonché operazioni su strumenti finanziari derivati nei limiti di Euro 5.000.000 (cinquemilioni) per ogni operazione;
 - i necessari poteri per il rilascio, in nome e per conto della società, di fidejussioni e/o garanzie di qualsiasi genere, nell'interesse della società o di società del gruppo; tali poteri sono esercitabili per atti che singolarmente non eccedano Euro 5.000.000 (cinquemilioni); il rilascio di fideiussioni e/o garanzie nell'interesse di terzi è rimesso al Consiglio di amministrazione;
 - l'elaborazione dei piani strategici, industriali e finanziari annuali (budget) e pluriennali da

sottoporre al consiglio di amministrazione nonché la loro realizzazione e sviluppo;

- il coordinamento, con ampia facoltà decisionale, dell'attività di predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato, avvalendosi della funzione Amministrazione & Finanza e nei limiti di quanto non sia riservato dalla legge o dallo statuto della Società al Consiglio di Amministrazione o al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il coordinamento dell'attività di relazione con gli investitori (Investor Relations), avvalendosi del Direttore Finanziario di Gruppo e delle funzioni che a lui riportano;
- la definizione delle linee guida degli assetti organizzativi di massima della società, del Gruppo Prima Industrie e delle Divisioni;
- la definizione delle linee guida delle politiche di relazione industriale e dei rapporti con i sindacati;
- la sovrintendenza al processo di definizione delle linee guida del sistema di controllo interno.

All'amministratore delegato di Prima Industrie S.p.A. e C.E.O. di Gruppo, ing. Gianfranco Carbonato, sono altresì attribuiti i seguenti poteri:

- la rappresentanza in Italia e all'estero di Prima Industrie S.p.A., dinnanzi all'autorità tributaria, doganale, amministrativa, agli Enti Pubblici in genere, alle persone fisiche o giuridiche (rappresentando la società nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie in cui Prima Industrie abbia partecipazioni) ai fini del compimento di tutti gli atti necessari, nessuno escluso, che rientrino nell'oggetto sociale o comunque ad esso inerenti ad eccezione di quelli riservati dalla legge o dallo statuto della Società al Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea dei Soci, con ampia facoltà decisionale;
- la rappresentanza di Prima Industrie S.p.A. dinnanzi a qualsiasi autorità giudiziaria, ordinaria o speciale, nazionale o locale, in Italia e all'estero, di qualsiasi ordine e grado, in tutti i giudizi sia attivi che passivi di qualsiasi natura (civile, penale, amministrativa, fiscale, ecc.), con il potere di instaurare, conciliare, transigere le singole controversie, firmando dichiarazioni, denunce, istanze, ricorsi, appelli, memorie in ogni ordine e grado, discutendo gli accertamenti relativi ed addivenendo alle opportune transazioni e concordati.

Potrà inoltre rinunciare e/o accettare rinunzie sia all'azione che agli atti del giudizio e rispondere all'interrogatorio libero o formale sui fatti di causa, con facoltà di farsi sostituire, per ogni singolo giudizio, dai suoi procuratori speciali per l'esercizio dei poteri conferitigli. Potrà nominare avvocati e procuratori alle liti in qualsiasi giudizio anche esecutivo, di qualsiasi ordine e grado, dinnanzi all'autorità giudiziaria

ordinaria e speciale, nazionale o locale, in Italia e all'estero, nonché nominare avvocati e procuratori per la costituzione di parte civile in processi penali;

- la rappresentanza di Prima Industrie S.p.A. nei procedimenti possessori, nei procedimenti giudiziari d'urgenza e in quelli per atti conservativi ed esecutivi, curando eventualmente la rinuncia agli stessi, nominare avvocati per gli atti esecutivi e rappresentare la Società per intervenire nelle procedure concorsuali e insinuare crediti nei fallimenti.
- il potere di esperire qualsiasi pratica presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura in tutto il territorio dello Stato italiano ed in qualsiasi stato estero ove la società abbia proprie stabili organizzazioni (filiali, succursali e/o società partecipate);
- il potere di svolgere nei confronti del Ministero del Commercio con l'Estero, Istituti incaricati, amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, pratiche ed operazioni relative all'attività di esportazione con ogni inerente facoltà di firma;
- il potere di concorrere alle gare di appalto e licitazioni indette dai Ministeri e dalle Amministrazioni dello Stato in genere, sia in Italia che all'estero, da enti pubblici e privati e da terzi in genere per le forniture di bene servizi, presentare le offerte e in caso di aggiudicazione sottoscrivere i relativi contratti;
- il potere di compiere tutti gli atti e di stipulare tutti i contratti necessari alla gestione dell'impresa e della società e all'attuazione dell'oggetto sociale che non siano riservati dalla legge o dallo statuto alla competenza del Consiglio di Amministrazione e che, ove previsti, non eccedano i limiti infra indicati.

In particolare e senza limiti per la generalità di quanto sopra, l'amministratore delegato ha le seguenti facoltà:

- o l'effettuazione di operazioni sui conti bancari, per conto della società, in qualsiasi forma entro i limiti degli affidamenti concessi, firmando assegni, disposizioni e quietanze e facendo firmare assegni circolari e vaglia, sino al limite di Euro 250.000 (duecentocinquantamila) con firma singola, oltre tale importo con firma abbinata ad altro delegato al riguardo;
- o la girata e l'incasso di assegni bancari, assegni circolari e vaglia;
- o l'emissione di effetti cambiari sino al limite di Euro 250.000 (duecentocinquantamila) con firma singola, oltre tale importo con firma abbinata ad altro delegato al riguardo;
- o l'accettazione, la quietanza, la girata, la cessione, l'incasso di effetti cambiari;
- o l'esazione, la cessione (anche pro-soluto) e la transazione di crediti e valori dovuti alla società da chiunque e a qualsiasi titolo, anche a stralcio, novazioni, rinnovi e proroghe, anche garantiti da effetti cambiari e non, rilasciando ricevuta liberatoria; discussione e liquidazione di conti e fatture; la concessione di abbuoni e sconti; tali poteri sono esercitabili per atti e contratti che

singolarmente non eccedano Euro 3.000.000 (tremilioni)

- l'acquisto, la vendita, la locazione, anche finanziaria purché non ultranovenale e ogni altro atto di disposizione di beni mobili anche se iscritti in pubblici registri e titoli di credito di qualsiasi tipo nel limite massimo di Euro 3.000.000 (tremilioni) per ciascun singolo atto o contratto;
- l'effettuazione di tutti gli atti relativi, nessuno escluso, inerenti l'acquisto, la vendita e la locazione di beni immateriali (marchi, brevetti, ecc.); tali poteri sono esercitabili per atti che singolarmente non eccedano Euro 3.000.000 (tremilioni);
- l'accettazione di privilegi, pegni ed altri oneri reali, consentendo in particolare surroghe, riduzioni cancellazioni, postergazioni e qualsiasi altro annotamento su beni di terzi in genere; tali poteri sono esercitabili per atti che singolarmente non eccedano Euro 1.000.000 (unmilione);
- la stipulazione, risoluzione e transazione, in Italia e all'estero, di qualsiasi contratto con persone fisiche, giuridiche ed enti anche pubblici o della Pubblica Amministrazione relativo a qualsiasi affare per il conseguimento dell'oggetto sociale; tali poteri sono esercitabili per atti che singolarmente non eccedano Euro 5.000.000 (cinquemilioni);
- l'emissione di titoli rappresentativi di merci, l'accettazione e la girata per cessione, sconto e anticipazione.
- la ricezione di depositi cauzionali in titoli pubblici e privati e di valori in genere rilasciando ricevute; l'effettuazione di depositi cauzionali e/o la loro estinzione rilasciando ricevuta liberatoria.
- L'iscrizione della società ad associazioni come pure ad organismi nazionali ed internazionali, di qualsiasi genere, purché non aventi fini di lucro, compiendo tutti gli atti occorrenti;
- La definizione, anche transigendo, e la liquidazione di sinistri assicurativi, nominando a tal fine, se necessario, periti, commissari legali ed arbitri;
- il compimento, presso gli uffici doganali, gli uffici UTIF, le F.S., le imprese di trasporti in genere, le CCIAA e le P.T., qualsiasi operazione connessa con la spedizione, lo svincolo ed il ritiro di merci, valori, plichi, pacchi, effetti, lettere anche raccomandate ed assicurate;
- la firma e l'approvazione della documentazione relativa ad operazioni di importazione ed esportazione, la firma e l'apposizione di visti sulle fatture, sui certificati di circolazione, sulle richieste e dichiarazioni necessarie per le operazioni summenzionate;
- la nomina e/o la revoca di procuratori per l'esercizio di tutti o parte dei poteri conferitigli nonché il conferimento di deleghe per lo svolgimento di determinati incarichi;
- la firma della corrispondenza della società verso terzi.
- qualsivoglia altra attività indispensabile o anche solo utile all'espletamento delle predette deleghe.

I poteri assegnati all'amministratore delegato Ezio Giovanni Basso, ai sensi degli artt. 2381 e 2384, del C.C. sono i seguenti :

- la rappresentanza legale di Prima Industrie S.p.A. con firma sociale libera, nei limiti dei poteri ad esso conferiti;
- la rappresentanza in Italia e all'estero di Prima Industrie S.p.A., dinnanzi all'autorità tributaria, doganale, amministrativa, agli Enti Pubblici in genere, alle persone fisiche o giuridiche (rappresentando la società nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie in cui Prima Industrie abbia partecipazioni) ai fini del compimento di tutti gli atti necessari, nessuno escluso, che rientrino nell'oggetto sociale o comunque ad esso inerenti ad eccezione di quelli riservati dalla legge o dallo statuto della Società al Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea dei Soci, con ampia facoltà decisionale;
- la rappresentanza di Prima Industrie S.p.A. dinnanzi a qualsiasi autorità giudiziaria, ordinaria o speciale, nazionale o locale, in Italia e all'estero, di qualsiasi ordine e grado, in tutti i giudizi sia attivi che passivi di qualsiasi natura (civile, penale, amministrativa, fiscale, ecc.), con il potere di instaurare, conciliare, transigere le singole controversie, firmando dichiarazioni, denunce, istanze, ricorsi, appelli, memorie in ogni ordine e grado, discutendo gli accertamenti relativi ed addivenendo alle opportune transazioni e concordati.

Potrà inoltre rinunciare e/o accettare rinunzie sia all'azione che agli atti del giudizio e rispondere all'interrogatorio libero o formale sui fatti di causa, con facoltà di farsi sostituire, per ogni singolo giudizio, dai suoi procuratori speciali per l'esercizio dei poteri conferitigli. Potrà nominare avvocati e procuratori alle liti in qualsiasi giudizio anche esecutivo, di qualsiasi ordine e grado, dinnanzi all'autorità giudiziaria ordinaria e speciale, nazionale o locale, in Italia e all'estero, nonché nominare avvocati e procuratori per la costituzione di parte civile in processi penali;

- la rappresentanza di Prima Industrie S.p.A. nei procedimenti possessori, nei procedimenti giudiziari d'urgenza e in quelli per atti conservativi ed esecutivi, curando eventualmente la rinuncia agli stessi, nominare avvocati per gli atti esecutivi e rappresentare la Società per intervenire nelle procedure concorsuali e insinuare crediti nei fallimenti.
- il potere di esperire qualsiasi pratica presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed

Agricoltura in tutto il territorio dello Stato italiano ed in qualsiasi stato estero ove la società abbia proprie stabili organizzazioni (filiali e/o succursali e/o società partecipate);

- il potere di svolgere nei confronti del Ministero del Commercio con l'Estero, Istituti incaricati, amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, pratiche ed operazioni relative all'attività di esportazione con ogni inerente facoltà di firma;
- il potere di concorrere alle gare di appalto e licitazioni indette dai Ministeri e dalle Amministrazioni dello Stato in genere, sia in Italia che all'estero, da enti pubblici e privati e da terzi in genere per le forniture di bene servizi, presentare le offerte e in caso di aggiudicazione sottoscrivere i relativi contratti;
- il potere di compiere tutti gli atti e di stipulare tutti i contratti necessari alla gestione dell'impresa e della società e all'attuazione dell'oggetto sociale che non siano riservati dalla legge o dallo statuto alla competenza del Consiglio di Amministrazione e che, ove previsti, non eccedano i limiti infra indicati.
 - o In particolare e senza limiti per la generalità di quanto sopra, l'amministratore delegato ha le seguenti facoltà:
 - o l'effettuazione di operazioni sui conti bancari, per conto della società, in qualsiasi forma entro i limiti degli affidamenti concessi, firmando assegni, disposizioni e quietanze e facendo firmare assegni circolari e vaglia, sino al limite di Euro 250.000 (duecentocinquantamila) con firma singola, oltre tale importo con firma abbinata ad altro delegato al riguardo;
 - o la girata e l'incasso di assegni bancari, assegni circolari e vaglia;
 - o l'emissione di effetti cambiari sino al limite di Euro 250.000 (duecentocinquantamila) con firma singola, oltre tale importo con firma abbinata ad altro delegato al riguardo;
 - o l'accettazione, la quietanza, la girata, la cessione, l'incasso di effetti cambiari;
 - o l'esazione, la cessione (anche pro-soluto) e la transazione di crediti e valori dovuti alla società da chiunque e a qualsiasi titolo, anche a stralcio, novazioni, rinnovi e proroghe, anche garantiti da effetti cambiari e non, rilasciando ricevuta liberatoria; discussione e liquidazione di conti e fatture; la concessione di abbuoni e sconti; tali poteri sono esercitabili per atti e contratti che singolarmente non eccedano Euro 3.000.000 (tre milioni);
 - o l'acquisto, la vendita, la locazione, anche finanziaria purché non ultranovennale e ogni altro atto di disposizione di beni mobili anche se iscritti in pubblici registri e titoli di credito di qualsiasi

tipo nel limite massimo di Euro 3.000.000 (tre milioni) per ciascun singolo atto o contratto;

- l'effettuazione di tutti gli atti relativi, nessuno escluso, inerenti l'acquisto, la vendita e la locazione di beni immateriali (marchi, brevetti, ecc) nel limite massimo di Euro 3.000.000 (tre milioni) per ciascun singolo atto o contratto;
- l'accettazione di privilegi, pegni ed altri oneri reali, consentendo in particolare surroghe, riduzioni cancellazioni, postergazioni e qualsiasi altro annotamento su beni di terzi in genere; tali poteri sono esercitabili per atti che singolarmente non eccedano Euro 1.000.000 (un milione);
- la stipulazione, risoluzione e transazione, in Italia e all'estero, di qualsiasi contratto con persone fisiche, giuridiche ed enti anche pubblici o della Pubblica Amministrazione relativo a qualsiasi affare per il conseguimento dell'oggetto sociale; tali poteri sono esercitabili per atti che singolarmente non eccedano Euro 5.000.000 (cinque milioni);
- l'emissione di titoli rappresentativi di merci, l'accettazione e la girata per cessione, sconto e anticipazione.
- la ricezione di depositi cauzionali in titoli pubblici e privati e di valori in genere rilasciando ricevute; l'effettuazione di depositi cauzionali e/o la loro estinzione rilasciando ricevuta liberatoria.
- l'iscrizione della società ad associazioni come pure ad organismi nazionali ed internazionali, di qualsiasi genere, purchè non aventi fini di lucro, compiendo tutti gli atti occorrenti;
- la definizione, anche transigendo, e la liquidazione di sinistri assicurativi, nominando a tal fine, se necessario, periti, commissari legali ed arbitri;
- il compimento, presso gli uffici doganali, gli uffici UTIF, le F.S., le imprese di trasporti in genere, le CCIAA e le P.T., qualsiasi operazione, in Italia e all'estero, connessa con la spedizione, lo svincolo ed il ritiro di merci, valori, plichi, pacchi, effetti, lettere anche raccomandate ed assicurate, curando altresì l'osservanza delle norme amministrative ad essi inerenti firmando a tal fine dichiarazioni e certificazioni;
- la firma e l'approvazione della documentazione relativa ad operazioni di importazione ed esportazione, la firma e l'apposizione di visti sulle fatture, sui certificati di circolazione, sulle richieste e dichiarazioni necessarie per le operazioni summenzionate;
- la nomina e/o la revoca di procuratori per l'esercizio di tutti o parte dei poteri conferitigli nonché il conferimento di deleghe per lo svolgimento di determinati incarichi;

- la firma della corrispondenza della società verso terzi.
- qualsivoglia altra attività indispensabile o anche solo utile all'espletamento delle predette deleghe.

All' Amministratore Delegato Ezio Giovanni Basso spettano inoltre i seguenti poteri:

- di organizzare, dirigere e controllare l'attività intesa all'esecuzione degli obblighi assicurativi, previdenziali ed antinfortunistici relativi ai dipendenti della Società, nel rispetto della normativa vigente. Dare piena attuazione alla normativa sull'inquinamento, a tutela dell'ambiente, della sicurezza sul lavoro, della privacy e della conformità dei prodotti alla normativa UE e/o dei singoli paesi di destinazione;
- di stipulare, risolvere contratti di lavoro nonché fissare compiti e funzioni per il personale della società, stabilire le retribuzioni, le qualifiche, le categorie e tutte le altre condizioni contrattuali, sia all'inizio che durante il corso del rapporto; le assunzioni e/o nomine dei Dirigenti dovranno essere comunque soggette a delibera del Consiglio di Amministrazione della società;
- di rappresentare la società nei rapporti con le Regioni, Assessorati al Lavoro e Formazione professionale, Ispettorato al Lavoro, Istituti Assicurativi e previdenziali (INPS, INAIL ed altri), Enti Pubblici e Amministrazioni Centrali e specifiche dello Stato per la sottoscrizione di convenzioni, domande di corsi di formazione professionale e relativi finanziamenti, anche con il concorso del Fondo Sociale Europeo (F.S.E.), denunce, ivi comprese quelle previste dalla legge o qualsivoglia altra concorrenza;

Con riferimento agli obblighi indelegabili di cui all'art. 17 del D.lgs n. 81 del 9 aprile 2008, in particolare, provvederà personalmente a:

- nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e gli Addetti al Servizio di Prevenzione e protezione, curando che tali soggetti abbiano i requisiti curricolari previsti dalla legge;
- organizzare il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale in modo che esso sia coerente e funzionale all'organizzazione generale dell'Azienda;
- firmare il Documento di Valutazione dei rischi, di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008.

Oltre agli obblighi indelegabili testé citati egli potrà:

- attuare tutte le misure di sicurezza ed igiene del lavoro previste dalla normativa in materia;
- provvedere ad una costante e corretta opera di manutenzione e riparazione degli edifici, degli impianti macchine, attrezzature, utensili e strumenti, compresi gli apprestamenti di difesa, in modo da garantire il buono stato di conservazione ed efficienza dei medesimi nel puntuale rispetto di ogni provvidenza prevista dalla normativa in materia, provvedendo comunque ad assicurare l'immediato intervento delle squadre di manutenzione ogni qualvolta ne ravvisi l'opportunità per lo svolgimento dell'attività lavorativa in condizioni di sicurezza;
- provvedere a vigilare che tutti i dispositivi di sicurezza ed i mezzi personali di protezione siano sempre presenti, utilizzati ed in perfetto stato di efficienza, avvalendosi per tale controllo di personale preposto, già normativamente destinatario di tale compito che dovrà segnalare per i provvedimenti disciplinari del caso quei dipendenti che non utilizzino o facciano irregolare uso dei mezzi personali di protezione;
- verificare costantemente la rispondenza di tutte le macchine, strumenti, utensili e quant'altro, alle disposizioni di legge, adeguandoli alle nuove tecnologie in materia di sicurezza, igiene ed ecologia ed a quanto richiesto dalla normativa di prevenzione infortuni;
- attuare ogni misura necessaria in materia di igiene del lavoro, curando che siano approntati gli opportuni mezzi di prevenzione e che conseguentemente le condizioni degli ambienti di lavoro siano e rimangano rispondenti alle prescrizioni di legge;
- curare che i lavoratori:
 - o abbiano in dotazione e utilizzino i richiesti mezzi personali di protezione;
 - o vengano sottoposti alle visite mediche richieste all'atto dell'assunzione e periodicamente da parte di medici competenti;
 - o siano adeguatamente informati e formati circa i rischi generali e specifici connessi all'ambiente od all'attività svolta, ai metodi di lavorazione e ad un corretto impiego delle attrezzature di lavoro del macchinario e dei mezzi di sollevamento e trasporto interno;
- curare più in generale lo scrupoloso adempimento, in tutti i suoi aspetti, di quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e successivi decreti attuativi e/o modificativi, avvalendosi della collaborazione del responsabile del servizio prevenzione e protezione, promuovendo e/o presiedendo le riunioni

periodiche per la sicurezza onde assicurare una corretta impostazione e redazione del piano di valutazione dei rischi, degli adempimenti migliorativi e per un costante controllo delle condizioni di lavoro e rischi connessi;

- curare che i presidi sanitari di pronto soccorso ed i servizi igienico assistenziali siano conformi alle prescrizioni di legge ed organizzare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori, nominando il medico competente e stipulando, ove necessario, apposita convenzione con istituto medico qualificato.

Le funzioni e i poteri in materia di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori sopracitati conferite al dott. Ezio Giovanni Basso con la presente delega saranno da egli esercitate senza limite alcuno di spesa con i soli vincoli di:

- elaborare annualmente/semestralmente un budget previsionale delle risorse finanziarie ed organizzative necessarie al corretto svolgimento delle funzioni delegate ed all'ottemperanza alle norme di legge, al fine di consentire all'azienda la corretta copertura dei fabbisogni in armonia con i piani strategici aziendali;
- informare periodicamente il delegante in merito alla situazione prevenzionistica generale dell'azienda, in modo che egli possa esercitare la necessaria vigilanza sulla corretta attuazione della delega;
- informare tempestivamente e preventivamente il delegante dei fabbisogni economico-organizzativi non già previsti a budget che dovessero emergere durante l'esercizio, quando questi superano il valore di Euro 100.000, al fine di consentire al delegante l'eventuale revoca della delega se in disaccordo con gli interventi proposti.

In materia di tutela dell'ambiente il dott. Basso dovrà:

- verificare che i reflui dell'insediamento produttivo siano autorizzati e conformi ai limiti tabellari pro-tempore, predisponendo in ogni caso le necessarie misure di adeguamento degli impianti di depurazione, nonché il controllo periodico degli stessi anche attraverso l'efficace intervento del servizio di manutenzione degli impianti;
- provvedere alla puntuale applicazione della normativa disciplinante la qualità delle acque di scarico, il valore delle immissioni, il rispetto delle autorizzazioni e delle norme di legge in materia;
- curare che lo smaltimento dei rifiuti avvenga nel rispetto delle norme che regolano la materia, nel rispetto delle autorizzazioni eventualmente richieste o da richiedere e comunque attraverso

l'impiego di ditte o enti regolarmente autorizzati.

Sarà sua cura provvedere a rinnovare e far rispettare tutti quei provvedimenti autorizzativi che la materia in oggetto dovesse prescrivere, effettuare le dovute comunicazioni alle autorità competenti, nonché tenere, in ossequio alla normativa, i previsti registri di carico e scarico dei rifiuti prodotti.

Disporre ed attuare tutte le misure necessarie per il rispetto sia della normativa di prevenzione incendi, organizzando ed addestrando anche le squadre preposte a tale funzione, sia quella disciplinante la qualità dell'aria, il valore delle emissioni e l'inquinamento atmosferico, anche ai fini e per gli effetti di cui alla legge 203/91 e promuovendo il rilascio o il rinnovo dei necessari provvedimenti autorizzativi.

In qualità di responsabile della Divisione Machinery (Prima Power) costituita dall'ambito di attività di Prima Industrie S.p.A. e delle società da essa controllate (ad eccezione di Prima Electro S.p.A. e delle società da quest'ultima direttamente controllate), all'amministratore delegato Ezio Giovanni Basso spetta:

- il potere di indirizzo e direzione dello sviluppo delle attività produttive e commerciali della Divisione Prima Power nel quadro e in attuazione dei piani di Gruppo;
- nell'ambito di quanto stabilito dal Budget, la responsabilità del Conto Economico della Divisione, con particolare ma non esclusivo riferimento ai ricavi e ai vari indici di redditività operativa (margine operativo lordo ed Ebit);
- nell'ambito di quanto stabilito dal Budget, la responsabilità della gestione del cash-flow operativo e del capitale circolante della Divisione, con particolare ma non esclusivo riferimento a crediti, anticipi clienti, magazzini, debiti verso fornitori;
- il potere di coordinamento e orientamento delle politiche di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti;
- il potere di definizione delle specifiche di prodotto dal punto di vista sia tecnico sia commerciale;
- il potere di definizione e coordinamento degli aspetti tecnico-produttivi, con speciale riferimento agli investimenti di ampliamento e adeguamento della capacità produttiva e nel rispetto di quanto stabilito dal Budget;
- il potere di definizione e coordinamento delle politiche commerciali e di marketing, con riferimento a listini prezzi e sconti, iniziative promozionali, fiere e altre manifestazioni commerciali, pubblicità,

sponsorizzazioni;

- il potere di definizione e coordinamento dei flussi di vendita tra le società appartenenti alla divisione, sia con riferimento ai volumi che ai prezzi (Transfer price), nel rispetto delle politiche di Gruppo e delle normative fiscali applicabili a livello locale;
- il potere di definizione, coordinamento e implementazione di un quadro di relazioni industriali e politiche del personale omogenee, nel rispetto delle politiche di Gruppo e delle normative applicabili a livello locale;
- il potere di coordinamento delle misure in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, nel rispetto delle normative applicabili a livello locale.

* * * * *

I poteri assegnati all'amministratore delegato Domenico Peiretti, ai sensi degli artt. 2381 e 2384 del C.C. sono i seguenti:

- la rappresentanza legale di Prima Industrie S.p.A. con firma sociale libera, nei limiti dei poteri ad esso conferiti;
- la rappresentanza in Italia e all'estero di Prima Industrie S.p.A., dinnanzi all'autorità tributaria, doganale, amministrativa, agli Enti Pubblici in genere, alle persone fisiche o giuridiche (rappresentando la società nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie in cui Prima Industrie abbia partecipazioni) ai fini del compimento di tutti gli atti necessari, nessuno escluso, che rientrino nell'oggetto sociale o comunque ad esso inerenti ad eccezione di quelli riservati dalla legge o dallo statuto della Società al Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea dei Soci, con ampia facoltà decisionale;
- la rappresentanza di Prima Industrie S.p.A. dinnanzi a qualsiasi autorità giudiziaria, ordinaria o speciale, nazionale o locale, in Italia e all'estero, di qualsiasi ordine e grado, in tutti i giudizi sia attivi che passivi di qualsiasi natura (civile, penale, amministrativa, fiscale, ecc.), con il potere di instaurare, conciliare, transigere le singole controversie, firmando dichiarazioni, denunce, istanze, ricorsi, appelli, memorie in ogni ordine e grado, discutendo gli accertamenti relativi ed addivenendo alle opportune transazioni e concordati.

Potrà inoltre rinunciare e/o accettare rinunzie sia all'azione che agli atti del giudizio e rispondere

all'interrogatorio libero o formale sui fatti di causa, con facoltà di farsi sostituire, per ogni singolo giudizio, dai suoi procuratori speciali per l'esercizio dei poteri conferitigli. Potrà nominare avvocati e procuratori alle liti in qualsiasi giudizio anche esecutivo, di qualsiasi ordine e grado, dinnanzi all'autorità giudiziaria ordinaria e speciale, nazionale o locale, in Italia e all'estero, nonché nominare avvocati e procuratori per la costituzione di parte civile in processi penali;

- la rappresentanza di Prima Industrie S.p.A. nei procedimenti possessori, nei procedimenti giudiziari d'urgenza e in quelli per atti conservativi ed esecutivi, curando eventualmente la rinuncia agli stessi, nominare avvocati per gli atti esecutivi e rappresentare la Società per intervenire nelle procedure concorsuali e insinuare crediti nei fallimenti.
- il potere di esperire qualsiasi pratica presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura in tutto il territorio dello Stato italiano ed in qualsiasi stato estero ove la società abbia proprie stabili organizzazioni (filiali e/o succursali e/o società partecipate);
- il potere di svolgere nei confronti del Ministero del Commercio con l'Estero, Istituti incaricati, amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, pratiche ed operazioni relative all'attività di esportazione con ogni inerente facoltà di firma;
- il potere di concorrere alle gare di appalto e licitazioni indette dai Ministeri e dalle Amministrazioni dello Stato in genere, sia in Italia che all'estero, da enti pubblici e privati e da terzi in genere per le forniture di bene servizi, presentare le offerte e in caso di aggiudicazione sottoscrivere i relativi contratti;
- il potere di compiere tutti gli atti e di stipulare tutti i contratti necessari alla gestione dell'impresa e della società e all'attuazione dell'oggetto sociale che non siano riservati dalla legge o dallo statuto alla competenza del Consiglio di Amministrazione e che, ove previsti, non eccedano i limiti infra indicati.

In particolare e senza limiti per la generalità di quanto sopra, l'amministratore delegato ha le seguenti facoltà:

- l'effettuazione di operazioni sui conti bancari, per conto della società, in qualsiasi forma entro i limiti degli affidamenti concessi, firmando assegni, disposizioni e quietanze e facendo firmare assegni circolari e vaglia, sino al limite di Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila) con firma singola, oltre tale importo con firma abbinata ad altro delegato al riguardo;
- la girata e l'incasso di assegni bancari, assegni circolari e vaglia;
- l'emissione di effetti cambiari sino al limite di Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila) con firma

singola, oltre tale importo con firma abbinata ad altro delegato al riguardo;

- l'accettazione, la quietanza, la girata, la cessione, l'incasso di effetti cambiari;
- l'esazione, la cessione (anche pro-soluto) e la transazione di crediti e valori dovuti alla società da chiunque e a qualsiasi titolo, anche a stralcio, novazioni, rinnovi e proroghe, anche garantiti da effetti cambiari e non, rilasciando ricevuta liberatoria; discussione e liquidazione di conti e fatture; la concessione di abbuoni e sconti; tali poteri sono esercitabili per atti e contratti che singolarmente non eccedano Euro 3.000.000 (tremilioni);
- l'acquisto, la vendita, la locazione, anche finanziaria purché non ultranovennale e ogni altro atto di disposizione di beni mobili anche se iscritti in pubblici registri e titoli di credito di qualsiasi tipo nel limite massimo di Euro 3.000.000 (tremilioni) per ciascun singolo atto o contratto;
- l'effettuazione di tutti gli atti relativi, nessuno escluso, inerenti l'acquisto, la vendita e la locazione di beni immateriali (marchi, brevetti, ecc) nel limite massimo di Euro 3.000.000 (tremilioni) per ciascun singolo atto o contratto;
- l'accettazione di privilegi, pegni ed altri oneri reali, consentendo in particolare surroghe, riduzioni cancellazioni, postergazioni e qualsiasi altro annotamento su beni di terzi in genere; tali poteri sono esercitabili per atti che singolarmente non eccedano Euro 1.000.000 (unmilione);
- la stipulazione, risoluzione e transazione, in Italia e all'estero, di qualsiasi contratto con persone fisiche, giuridiche ed enti anche pubblici o della Pubblica Amministrazione relativo a qualsiasi affare per il conseguimento dell'oggetto sociale; tali poteri sono esercitabili per atti che singolarmente non eccedano Euro 5.000.000 (cinquemilioni);
- l'emissione di titoli rappresentativi di merci, l'accettazione e la girata per cessione, sconto e anticipazione.
- la ricezione di depositi cauzionali in titoli pubblici e privati e di valori in genere rilasciando ricevute; l'effettuazione di depositi cauzionali e/o la loro estinzione rilasciando ricevuta liberatoria.
- L'iscrizione della società ad associazioni come pure ad organismi nazionali ed internazionali, di qualsiasi genere, purchè non aventi fini di lucro, compiendo tutti gli atti occorrenti;
- La definizione, anche transigendo, e la liquidazione di sinistri assicurativi, nominando a tal fine, se necessario, periti, commissari legali ed arbitri;
- il compimento, presso gli uffici doganali, gli uffici UTIF, le F.S., le imprese di trasporti in genere, le CCIAA e le P.T., qualsiasi operazione, in Italia e all'estero, connessa con la spedizione, lo svincolo ed il ritiro di merci, valori, plichi, pacchi, effetti, lettere anche raccomandate ed assicurate, curando

altresì l'osservanza delle norme amministrative ad essi inerenti firmando a tal fine dichiarazioni e certificazioni;

- la firma e l'approvazione della documentazione relativa ad operazioni di importazione ed esportazione, la firma e l'apposizione di visti sulle fatture, sui certificati di circolazione, sulle richieste e dichiarazioni necessarie per le operazioni summenzionate;
- la nomina e/o la revoca di procuratori per l'esercizio di tutti o parte dei poteri conferitigli nonché il conferimento di deleghe per lo svolgimento di determinati incarichi;
- la firma della corrispondenza della società verso terzi.
- qualsivoglia altra attività indispensabile o anche solo utile all'espletamento delle predette deleghe.

In qualità di responsabile della Divisione Components (Prima Electro) costituita dall'ambito di attività di Prima Electro S.p.A. e delle società da quest'ultima direttamente controllate, all'amministratore delegato Domenico Peiretti spetta:

- il potere di indirizzo e direzione dello sviluppo delle attività produttive e commerciali della Divisione Prima Electro nel quadro e in attuazione dei piani di Gruppo;
- nell'ambito di quanto stabilito dal Budget, la responsabilità del Conto Economico della Divisione, con particolare ma non esclusivo riferimento ai ricavi e ai vari indici di redditività operativa (margine operativo lordo ed Ebit);
- nell'ambito di quanto stabilito dal Budget, la responsabilità della gestione del cash-flow operativo e del capitale circolante della Divisione, con particolare ma non esclusivo riferimento a crediti, anticipi clienti, magazzini, debiti verso fornitori;
- il potere di coordinamento e orientamento delle politiche di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti;
- il potere di definizione delle specifiche di prodotto dal punto di vista sia tecnico sia commerciale;
- il potere di definizione e coordinamento degli aspetti tecnico-produttivi, con speciale riferimento agli investimenti di ampliamento e adeguamento della capacità produttiva e nel rispetto di quanto stabilito dal Budget;
- il potere di definizione e coordinamento delle politiche commerciali e di marketing, con riferimento a listini prezzi e sconti, iniziative promozionali, fiere e altre manifestazioni commerciali, pubblicità, sponsorizzazioni;
- il potere di definizione e coordinamento dei flussi di vendita tra le società appartenenti alla divisione, sia con riferimento ai volumi che ai prezzi (Transfer price), nel rispetto delle politiche di Gruppo e delle

normative fiscali applicabili a livello locale;

- il potere di definizione, coordinamento e implementazione di un quadro di relazioni industriali e politiche del personale omogenee, nel rispetto delle politiche di Gruppo e delle normative applicabili a livello locale;

- il potere di coordinamento delle misure in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, nel rispetto delle normative applicabili a livello locale.

Il consigliere delegato Gianfranco Carbonato è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*).

Non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Criterio applicativo 2.C.5.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il presidente del Consiglio d'Amministrazione riveste ad oggi anche la carica di amministratore delegato, avendo ricevuto le relative deleghe gestionali.

Tale concentrazione di cariche risponde ad esigenze di tipo organizzativo dell'Emittente: infatti, vista la struttura e le dimensioni del gruppo la presenza di un amministratore delegato – che coincide con la persona del presidente – appare opportuna e tale da consentire una gestione efficiente e corretta anche perché questi opera nell'ambito delle direttive e dei controlli del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, la concentrazione di cariche è mitigata dal fatto che vi sono altri due amministratori delegati le cui deleghe sono molto ampie, così come descritto poco sopra (*Principio 2.P.5*).

Pertanto, ad oggi, il presidente del Consiglio è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*Chief Executive Officer*).

Informativa al Consiglio

Anche ai sensi dell'articolo 2381 c.c., gli amministratori delegati, nell'ambito delle proprie competenze, rendono periodicamente conto al Consiglio delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe attribuite loro e forniscono inoltre periodicamente al Consiglio ed ai sindaci informativa adeguata sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle controllate nonché sulle operazioni atipiche o inusuali o con parti correlate e in potenziale conflitto di interessi il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al Consiglio.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2013 essi hanno avuto modo di riferire ampiamente sulle più rilevanti decisioni societarie nell'ambito delle 9 adunanze del Consiglio stesso, che si sono tenute pertanto con cadenza superiore a quella trimestrale prevista dall'art. 22 dello Statuto sociale.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Al di fuori degli amministratori delegati Gianfranco Carbonato, Domenico Peiretti ed Ezio Giovanni Basso, non vi sono altri amministratori da considerarsi esecutivi all'interno del Consiglio (*Criterio applicativo 2.C.1*).

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Gli amministratori indipendenti sono in numero di tre. (*Criterio applicativo 3.C.3*).

I requisiti di indipendenza che si applicano sono i seguenti:

- a) non controllare, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, l'emittente o non essere in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o non partecipare a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) non essere né essere stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) non avere né aver avuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza) una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero non essere né essere stato, nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) non ricevere né aver ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal presente Codice) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;

e) non rivestire la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;

f) non essere socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;

g) non essere uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

In particolare, l'emittente precisa di non applicare il criterio relativo alla presenza dell'amministratore nel consiglio per massimo nove anni negli ultimi dodici anni, in quanto ritiene che la presenza continuativa nel ruolo di consigliere non infici l'indipendenza, ma consenta invece all'amministratore di maturare una esperienza specifica sull'emittente che consente l'espletamento delle funzioni di amministratore indipendente con particolare efficacia e competenza.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della prima riunione utile (in data 2/05/2011) successiva alla nomina del nuovo Consiglio, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, con riferimento a tutti i criteri previsti dal Codice, in capo a ciascuno dei consiglieri qualificatisi per l'appunto come indipendenti, ratificandone la natura della loro indipendenza. La valutazione è stata ripetuta nel corso dell'Esercizio e, in particolare, nel corso della seduta del Consiglio del 13/03/2013 . (*Criterio applicativo 3.C.4, 3.C.1 e 3.C.2*) .

Il collegio sindacale ha verificato, con esito positivo, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (*Criterio applicativo 3.C.5*).

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso dell'Esercizio, in assenza degli altri amministratori, in occasione delle riunioni del Comitato di Controllo e Rischi (3 riunioni), tenutesi per la discussione delle principali tematiche in materia di controllo interno e per l'approvazione delle relazioni di periodo. (*Criterio applicativo 3.C.6*).

Gli amministratori che, nelle liste per la nomina del Consiglio, avevano indicato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti, si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato (*Commento all'art. 5 del Codice*).

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Dal momento che il presidente del Consiglio di Amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'Emittente – *chief executive officer* - il Consiglio ha designato un amministratore indipendente (Sandro D'Isidoro) quale *lead independent director* (*Criterio applicativo 2.C.3.*), con il ruolo previsto dal Criterio applicativo 2.C.4.

L'attività del Lead Independent Director si è esplicata essenzialmente all'interno dei Comitati, ed in particolare all'interno del Comitato Controllo e Rischi, composto interamente da amministratori indipendenti. Nel corso dell'Esercizio, in particolare, il Lead Independent Director si è adoperato, durante le riunioni del Comitato controllo e rischi (svolte anche alla presenza dell'Organismo di Vigilanza e del Collegio Sindacale) per introdurre una costante attenzione e sensibilizzazione ai temi di controllo interno e di risk management.

Il Lead Independent Director, inoltre, essendo anche Presidente del Comitato Parti Correlate, ha costantemente attirato l'attenzione del Consiglio su temi relativi ad operazioni, anche solo potenziali, da effettuarsi con parti correlate.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. (*Criterio applicativo 1.C.1, lett. j*).

In particolare, al fine di una corretta identificazione delle informazioni privilegiate relative a sé ed al

Gruppo, e della loro trattazione e comunicazione al mercato, e pertanto allo scopo di evitare le fattispecie dell'abuso di informazioni privilegiate e la manipolazione del mercato, l'Emittente ha adottato una procedura sul "*Market abuse*", anche in attuazione degli articoli 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti 11971.

Gli elementi essenziali contenuti in tale procedura sono i seguenti:

- L'accesso alle informazioni privilegiate, alle informazioni contabili o alle altre informazioni che possano divenire informazioni privilegiate deve essere rigorosamente limitato, anche all'interno della Società e del Gruppo, ai soli soggetti il cui coinvolgimento sia richiesto per lo svolgimento di una correlata attività lavorativa o professionale.
- L'accesso ai documenti che contengono informazioni privilegiate deve essere controllato e limitato. E' responsabilità di ciascun amministratore, sindaco o dipendente che abbia accesso ad informazioni privilegiate di assicurare che tutti i documenti in suo possesso siano tenuti con modalità tali da assicurare la loro permanente confidenzialità. A tal fine tutti i dipendenti sono tenuti a non lasciare sulla propria scrivania documenti contenenti informazioni privilegiate, salvo i casi di momentanea e breve assenza.
- La conservazione dei documenti deve avvenire con modalità tali da garantire l'accesso solo alle persone autorizzate.
- Quando una Funzione aziendale o un dipendente viene a conoscenza di un'Informazione Privilegiata o di un'informazione o di un evento che potrebbe divenire in un suo probabile sviluppo un'Informazione Privilegiata, devono darne prontamente notizia all'Amministratore Delegato competente o alla Direzione Finanziaria Corporate attraverso comunicazione scritta.
- La comunicazione deve contenere sufficienti informazioni per rendere possibile di determinare la significatività dell'evento o della questione e valutare se esso costituisca o possa costituire nel futuro un'Informazione Privilegiata.
- L'Amministratore Delegato competente, coadiuvato dalla Direzione Finanziaria Corporate, è l'unico deputato a decidere il trattamento appropriato di ciascuna Informazione Privilegiata o presunta tale.
- Qualora l'Amministratore Delegato competente, sentita la Direzione Finanziaria Corporate, identifichi la questione o l'evento quale Informazione Privilegiata si consulterà con le Funzioni aziendali interessate per decidere le successive iniziative societarie .
- La comunicazione esterna delle informazioni privilegiate viene comunque assolta, prima di

qualunque altra comunicazione all'esterno, attraverso la diramazione di comunicati stampa.

Come previsto dalla suddetta procedura la Società ha istituito due Registri delle persone informate:

- un "Registro funzionale", nel quale sono iscritti: quei dipendenti delle seguenti funzioni aziendali che, in ragione dell'attività svolta, hanno accesso regolare ed in via continuativa ad informazioni privilegiate concernenti i dati contabili della Società e del Gruppo, la società di revisione, la società di comunicazione che collabora con la funzione Investor Relations e gli altri collaboratori che, in ragione dell'attività svolta, hanno accesso regolare ed in via continuativa alle Informazioni Privilegiate in oggetto,
- ed un "Registro occasionale" nel quale sono iscritti dipendenti o collaboratori esterni che, in relazione a specifici eventi, progetti od operazioni hanno accesso, in qualsiasi modo e per qualsiasi ragione, ad informazioni privilegiate relative ad un evento, ad un'operazione o ad un progetto.

Con l'istituzione dei registri si intende impedire che le persone informate pongano in essere operazioni che possono costituire Abusi di Mercato attraverso l'uso di informazioni privilegiate.

Pertanto, sono stabiliti alcuni periodi in cui alle persone informate è fatto comunque divieto di effettuare operazioni sulle azioni dell'Emittente. Tali periodi sono:

- Per il Registro funzionale: 15 giorni precedenti la data delle riunioni del Consiglio di Amministrazione di Prima Industrie convocate per l'approvazione del bilancio, delle relazioni trimestrali e della relazione semestrale nonché dei dati preconsuntivi;
- Per il Registro occasionale: dal giorno di iscrizione sino al momento in cui è stata comunicata al mercato l'operazione in conformità al presente documento o comunque sino a quando è venuta meno l'iscrizione stessa.

le Persone Informate hanno i seguenti doveri:

In ogni caso le persone iscritte in entrambi i Registri devono utilizzare l'Informazione Privilegiata esclusivamente ai fini dell'espletamento delle loro mansioni, dei loro compiti o della loro attività professionale nell'interesse del Gruppo Prima Industrie e non comunicare l'Informazione Privilegiata a nessun terzo non autorizzato a conoscerla; sono vietate le comunicazioni anche ad altri dipendenti o collaboratori del Gruppo Prima Industrie quando tale comunicazione non è richiesta dalla mansioni svolte o dall'incarico svolto dalla persona;

(Criterio applicativo 4.C.1).

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti i seguenti comitati:

- il Comitato per la Remunerazione
- il Comitato Controllo e Rischi

Per le informazioni sulla composizione e sul funzionamento degli stessi si rimanda rispettivamente alle sezioni 8 e 10 della presente Relazione.

E' altresì costituito il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, con il compito di esprimere i pareri richiesti dal Regolamento Consob in materia. Tale comitato è costituito dagli stessi membri che costituiscono il Comitato Controllo e Rischi.

Le funzioni di nessuno dei comitati previsti nel Codice sono state riservate all'intero Consiglio (Criterio applicativo 4.C.2.).

Non sono stati costituiti ulteriori comitati rispetto a quelli previsti dal Codice.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio ha valutato di non costituire al proprio interno un Comitato per le Nomine, rimettendo la scelta dei candidati alla piena volontà dei soci.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione. (*Principio 6.P.3*)

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2,

lettera d), TUF).

I membri di tale comitato sono i tre seguenti amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti: Mario Mauri (indipendente, presidente del comitato stesso), Sandro D'Isidoro (indipendente), Rafic Mansour (non esecutivo). (*Principio 6.P.3 – Criterio applicativo 4.C.1, lett. a).*)

I membri del comitato per la remunerazione possiedono una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata al loro ruolo.

(*Principio 6.P.3.*)

Gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione (*Criterio applicativo 6.C.6*)

Tale Comitato nel corso dell'Esercizio 2013 si è riunito una volta per discutere i risultati del Piano di MBO relativo all'esercizio 2012 e valutare la proposta di MBO per l'esercizio 2013 per gli amministratori esecutivi e gli altri manager del Gruppo.

Per l'Esercizio 2014 è previsto che il Comitato si riunisca per valutare i risultati del Piano MBO relativo al 2013 e valutare la proposta di MBO per l'esercizio 2014.

Alle riunioni del Comitato di Remunerazione di norma non partecipano soggetti che non ne siano membri. In caso contrario i soggetti che vi partecipano sono invitati dal Comitato stesso per discutere su specifici punti all'ordine del giorno.

(*Criterio applicativo 4.C.1 lett. f).*)

Funzioni del comitato per la remunerazione:

Secondo le prescrizioni del Codice di Autodisciplina, il comitato per la remunerazione presenta al Consiglio proposte per la definizione della politica generale per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori che ricoprono particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche. (*Principio 6.P.4).*)

Il Comitato per la Remunerazione valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori

esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati, e provvede a formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia.

(Criterio applicativo 6.C.5).

Il Comitato per la Remunerazione presenta al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione, e monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

(Criterio applicativo 6.C.5.)

Il Comitato per la Remunerazione non si è avvalso, nel corso dell'Esercizio 2013, dei servizi di consulenti nel corso del proprio operato, al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive. *(Criterio applicativo 6.C.7).*

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione non partecipa generalmente il Collegio Sindacale, né alcun sindaco da quest'ultimo designato, in quanto la eventuale proposta del Comitato viene comunque discussa in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione cui partecipa anche il Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione vengono regolarmente verbalizzate su apposito libro bollato. *(Criterio applicativo 4.C.1 lett. d).*

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Nell'esercizio 2013 il Comitato non ha avuto necessità di avvalersi di consulenti esterni. *(Criterio applicativo 4.C.1 lett. e).*

Ai membri del suddetto comitato è attribuita una remunerazione sotto forma di gettone di presenza

(1.000 Euro a seduta), legato alla partecipazione fisica alle riunioni del Comitato.

Per ulteriori informazioni in merito alla definizione delle remunerazioni, si rimanda alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF amministratori.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica generale per la remunerazione

Il consiglio di amministrazione ha definito una politica generale per la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche. (*Principio 6.P.4.*)

Per una descrizione dettagliata della politica generale per la remunerazione di tali soggetti si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione, pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.primaindustrie.com).

La politica generale per la remunerazione degli amministratori esecutivi definisce linee guida con riferimento alle tematiche e in coerenza con i criteri di seguito indicati:

- a) la componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell'emittente, tenuto anche conto del settore di attività in cui esso opera e delle caratteristiche dell'attività d'impresa concretamente svolta;
- b) sono previsti limiti massimi per le componenti variabili;
- c) la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance indicati dal consiglio di amministrazione;
- d) gli obiettivi di performance - ovvero i risultati economici e gli eventuali altri obiettivi specifici cui è collegata l'erogazione delle componenti variabili (ivi compresi gli obiettivi definiti per i piani di remunerazione basati su azioni) - sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio lungo periodo;
- e) la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione è differita di un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione; la misura di tale porzione e la durata del

differimento sono coerenti con le caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e con i connessi profili di rischio.

Non sono previste dalla politica di remunerazione indennità per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione o per il suo mancato rinnovo, in quanto non considerato strategico.

(Criterio applicativo 6.C.1.).

Relativamente a:

- la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

- i piani di remunerazione basati su azioni

- la remunerazione degli amministratori esecutivi

- la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

- i meccanismi di incentivazione

- la remunerazione degli amministratori non esecutivi e

- per le informazioni in generale richieste dalla presente Sezione

si fa rinvio alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

* * * * *

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un Comitato Controllo e Rischi. *(Principio 7.P.3, lett. a n.(ii) e 7.P.4).*

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123- bis, comma 2, lettera d), TUF)

I membri del Comitato controllo e rischi sono i 3 seguenti amministratori non esecutivi ed indipendenti: Enrico Marchetti (Presidente), Sandro D'Isidoro e Mario Mauri. (*Principio 7.P.4 e Criterio applicativo 4.C.1 lett. a).*)

Il Comitato nel corso dell'Esercizio 2013 si è riunito 3 volte. La durata delle riunioni è stata mediamente di circa 50 minuti.

Per quanto riguarda la partecipazione dei membri del Comitato alle riunioni dello stesso, si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

Ad oggi non risultano programmate né tenute riunioni del Comitato controllo e rischi per l'esercizio 2014.

E' rispettata la statuizione del Codice di Autodisciplina che richiede che almeno un componente del Comitato controllo e rischi possieda esperienza in materia contabile e finanziaria. Il Consiglio ha ritenuto il Comitato adeguato sotto tale profilo. (*Principio 7.P.4*)

Alla riunione del Comitato hanno preso parte, su invito del Comitato stesso, soggetti che non ne sono membri per riferire su specifici punti sottoposti all'esame del Comitato stesso (*Criterio applicativo 4.C.1, lett. f).*)

Funzioni attribuite al comitato controllo e rischi

Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di assistere il Consiglio nell'attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente e di verificare, per il tramite delle funzioni aziendali preposte, che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative che amministrative, adottate dall'Emittente per assicurare una seria ed efficiente gestione e per identificare, prevenire e gestire eventuali rischi di natura finanziaria ed operativa. Inoltre il Comitato Controllo e Rischi intrattiene rapporti con il Collegio Sindacale, la società di revisione, il responsabile Internal Audit ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Comitato Controllo e Rischi si incontra almeno una volta all'anno con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 per lo scambio di informazioni relative alle rispettive attività di controllo.

Qualora si ravvisi la necessità, il Comitato si riunisce anche su iniziativa del Collegio Sindacale e/o del Responsabile dell'Internal Audit.

L'interscambio di informazioni fra i vari organi preposti alla gestione e verifica degli aspetti procedurali è garanzia di un efficiente sistema di controllo interno.

Al Comitato controllo e rischi è stato affidato l'incarico di:

fornire al Consiglio un parere preventivo per l'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati dal Codice in materia di controllo interno e gestione dei rischi (*Criterio applicativo 7.C.1., prima parte*) e, in particolare, di fornire un parere vincolante nel caso di decisioni relative a nomina, revoca, remunerazione e dotazione di risorse del responsabile della funzione di *internal audit* (*Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte*);

valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (*Criterio applicativo 7.C.2., lett. a*);

esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali (*Criterio applicativo 7.C.2 lett. b*).

esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle particolarmente rilevanti predisposte dalla funzione *internal audit* (*Criterio applicativo 7.C.2 lett. c*).

monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit* (*Criterio applicativo 7.C.2 lett. d*).

chiedere alla funzione di *internal audit* – ove ne ravvisi l'esigenza - lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale (*Criterio applicativo 7.C.2., lett. e*);

riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Criterio applicativo 7.C.2 lett. f*).

Il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e di coinvolgere le funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può incaricare, anche avvalendosi delle strutture dell'Emittente, consulenti indipendenti o altri esperti nella misura ritenuta necessaria all'espletamento dei propri compiti.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato si è riunito ed ha deliberato sui seguenti temi:

1. Valutazione della nuova revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo da sottoporre all'approvazione del CdA;
2. Risultati del Self-Assessment del CdA elaborati dal responsabile Internal Audit;
3. Esame della Relazione del Dirigente Preposto;
4. Esame della Relazione del responsabile Internal Auditor sull'attività svolta;
5. Esame del progetto di Enterprise Risk Management da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Ai lavori del Comitato controllo e rischi ha partecipato il presidente del collegio sindacale ed è sistematicamente invitato l'intero collegio sindacale. (*Criterio applicativo 7.C.3*).

Le riunioni del Comitato controllo e rischi sono state regolarmente verbalizzate su apposito libro bollato (*Criterio applicativo 4.C.1 lett.d*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato controllo e rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (*Criterio applicativo 4.C.1 lett.e*).

Ai membri del suddetto comitato è attribuita una remunerazione sotto forma di gettone di presenza

(1.000 Euro a seduta), legato alla partecipazione fisica alle riunioni del Comitato.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, la tempestività e l'affidabilità dell'informativa finanziaria, nonché la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali ed il rispetto delle leggi e dei regolamenti. Tali obiettivi sono conseguibili sia attraverso l'implementazione di un processo di individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi che attraverso la definizione di regole ed attività di controllo.

L'Emittente ha in corso di implementazione un progetto di integrazione dell'ERM nel più ampio contesto organizzativo, di governo societario e procedurale aziendale per addivenire ad una unitaria e coordinata strutturazione del sistema dei controlli; tale modello si ispira alle best practice internazionali e consentirà di valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e la sua rispondenza ai principi del Codice di Autodisciplina.

Tale progetto di integrazione di ERM e procedure prevede per la gestione dei rischi aziendali i seguenti step:

- definizione di un Risk Model, che classifica in tre categorie i fattori di rischio che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali (categorie di rischio: contesto, compliance e processo; quest'ultima a sua volta dettagliato in processi strategici, operativi e finanziari);
- sviluppo di una metodologia di risk assessment e risk evaluation per la misurazione delle esposizioni in termini di impatto e probabilità dell'accadimento;
- raccolta, analisi e aggregazione dei dati e delle informazioni necessari all'elaborazione di un Risk Reporting indirizzato all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed al Comitato Controllo e Rischi, che provvede ad informare il Consiglio di Amministrazione.

Ad oggi il Risk Model dell'Emittente prevede la mappatura dei rischi per categorie identificate in base alla natura dei rischi stessi. A seguito delle acquisizioni societarie intercorse nel recente passato tale modello viene rivisitato di pari passo con le modifiche organizzative necessarie e conseguenti il processo di integrazione in atto. Tali aggiornamenti mirano alla riallocazione della mappatura dei rischi secondo uno schema per categoria degli stessi: rischi di contesto, rischi di processo (a loro volta suddivisi in strategici, operativi e finanziari) e rischi di compliance.

Per un dettaglio dei rischi afferenti ciascuna delle categorie citate si rimanda all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione del Bilancio 2013.

Si rammenta che quanto elencato di seguito è in fase di rivisitazione in quanto l'Emittente ha dato avvio ad un progetto di Enterprise Risk Management

Il Consiglio di Amministrazione in data 13/11/2013 ha valutato un preliminare documento di risk tolerance con riferimento ai principali rischi cui l'Emittente è esposto. Tale documento sarà oggetto di un ulteriore approfondimento e sarà il punto di partenza del citato progetto strutturato di Enterprise Risk Management che coinvolga tutti i Responsabili delle funzioni aziendali
(*Criterio applicativo I.C.1., lett. b).*)

Il Consiglio, di concerto con la funzione *internal audit* e con il Comitato controllo e rischi, ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, di modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. (*Criterio applicativo 8.C.1 lett. a).*)

Ogni decisione della funzione *internal audit* è sottoposta all'approvazione del Comitato controllo e rischi nonché, da ultimo, del Consiglio di Amministrazione.

Le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF*), sono descritte nell'**Allegato 1**.

Il Consiglio ha demandato, nel corso dell'Esercizio, ai vari organi incaricati (funzione *internal audit*, Comitato controllo e rischi e Collegio Sindacale) la valutazione dell'adeguatezza del sistema di

controllo interno di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa, nonché la sua efficacia (*Criterio applicativo 7.C.1, lett. b*).

Il Consiglio ha preso atto dei suggerimenti e delle proposte da parte di tali organi e si sta adoperando con continuità per la loro implementazione volta ad un continuo miglioramento del sistema di controllo stesso (*Criterio applicativo 7.C.1 lett.c*).

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha individuato nell'amministratore delegato (*chief executive officer*), Gianfranco Carbonato, l'amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Principio 7.P.3, lett. a, n. (i)*).

L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

di concerto con gli organi incaricati ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, riservandosi di sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio (*Criterio applicativo 7.C.4., lett. a*);

ha dato esecuzione alle linee di indirizzo, definite dal Consiglio e concordate con gli organi preposti, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva e l'efficacia (*Criterio applicativo 7.C.4., lett. b*);

ha il potere di chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale (*Criterio applicativo 7.C.4., lett. d*);

riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità che emergano nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative (*Criterio applicativo 7.C.4., lett. e*).

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il responsabile della funzione di *internal audit*, quale incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato. (*Principio 7.P.3, lett. b*).

Il responsabile della funzione, ing. Pio Pellegrini, è stato nominato su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato controllo e rischi e sentito il collegio sindacale.

Il Consiglio, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e sentito il collegio sindacale, ha definito la remunerazione del responsabile della funzione di *internal audit* coerentemente con le politiche aziendali e ha assicurato che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità (*Criterio applicativo 7.C.1., seconda parte*).

Il responsabile della funzione *internal audit* non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative (*Criterio applicativo 7.C.5, lett b*), riportando all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il responsabile della funzione *internal audit*:

verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali

rischi (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. a*); il piano di audit per l'anno 2013 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10/01/2013.

ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. c*);

ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. d*) e le ha trasmesse ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. f*);

ha predisposto tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. e*) e le ha trasmesse ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. f*);

ha verificato, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile (*Criterio applicativo 7.C.5., lett. g*).

Le risorse finanziarie messe a disposizione del responsabile della funzione di *internal audit* sono definite di volta in volta in base alle necessità.

Le principali attività svolte dal responsabile funzione *internal audit* nel corso dell'Esercizio sono state:

- Esecuzione diretta di Audit e coordinamento delle attività di controllo eseguite o richieste, anche a consulenti esterni, da:
 - Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (AiCI)

- Datore di Lavoro (DL), relativamente a Information & Communication Technology (ICT) e a Quality, Safety & Environment (QSE)
- Dirigente Preposto (DP), relativamente alla Legge 262/2005
- Organismo di Vigilanza (OdV), relativamente al DLgs 231/2001
- Supporto all'Organismo di Vigilanza per l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex DLgs 231/2001
- Coordinamento delle attività di implementazione delle Procedure aziendali richieste dal Comitato Controllo e Rischi (CCR)

- Attività di supporto all'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (AiCI) in relazione alla mappatura dei rischi e all'avvio di un Progetto di Enterprise Risk Management (Progetto ERM) avente i seguenti obiettivi:
 - sviluppare la “cultura” della gestione dei rischi all'interno delle diverse strutture aziendali, migliorando e uniformando le diverse metodologie di Risk Management sviluppate in azienda per gestire i rischi di compliance e quelli relativi al business e adottando un “linguaggio” comune in tema di gestione dei rischi
 - acquisire e condividere le best practices sviluppate per la gestione dei rischi, migliorando la comprensione e la consapevolezza dei rischi a cui è esposta l'azienda e della relazione tra obiettivi aziendali (sia strategici che operativi) e rischi del loro mancato raggiungimento;
- Aggiornamento delle Linee Guida del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi
- Coordinamento dell'attività formativa sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex DLgs 231/2001.

* * * * *

La funzione di internal audit non è stata affidata a soggetti esterni, neppure per segmenti di operatività (Criterio applicativo 7.C.6).

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Il Modello è stato adottato anche dalla società controllata, avente rilevanza strategica, Prima Electro S.p.A.

Il Modello viene riveduto annualmente per tenere conto del mutato contesto normativo, delle intervenute modifiche nell'assetto organizzativo dell'Emittente e/o di quanto emerso nel corso delle verifiche sulla sua applicazione.

La revisione effettuata nel corso dell'esercizio 2013 ha avuto lo scopo di:

- tenere conto dei tre nuovi reati introdotti all'interno del D.Lgs. 231/01: Induzione indebita a dare o promettere utilità (aggiunto tra i Reati nei Rapporti con la PA); Corruzione tra privati (aggiunto tra i Reati Societari); Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (nuova categoria di Reati Presupposto).
- tenere altresì conto dell'evoluzione dell'organizzazione aziendale e del periodico aggiornamento di Risk Assessment, mediante l'introduzione di un nuovo documento che costituisce parte integrante del Modello: il Manuale di Organizzazione Aziendale, in cui vengono definiti in modo strutturato:
 - l'Organigramma aziendale
 - le Job Descriptions (attribuzioni e competenze) degli apicali, le Procure e le Deleghe rilasciate agli apicali.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo risponde alle seguenti esigenze:

- descrivere il contenuto e le finalità del Decreto 231/01;
- elencare e descrivere i Reati Presupposto, individuare le "Aree Sensibili" in cui i Reati stessi possono essere commessi e predisporre i "Protocolli" per disciplinare le modalità operative aziendali atte a ricondurre i rischi di commissione dei Reati Presupposto al di sotto della soglia di accettabilità individuata dalla Società (documento Aree Sensibili e Protocolli);
- valutare (nel documento Risk Assessment) per ogni Reato Presupposto il livello di rischio (il "Risk Score") come prodotto della probabilità di commissione del Reato nelle Aree Sensibili e della magnitudo delle possibili conseguenze (definita dalle sanzioni previste dal Decreto);
- adottare il Codice Etico aziendale, sensibilizzando tutti i destinatari al suo scrupoloso rispetto;
- definire i criteri di nomina, i compiti e le responsabilità dell'Organismo di Vigilanza ("OdV") e le modalità di segnalazione delle presunte violazioni del Modello;
- strutturare un sistema integrato dei controlli finalizzato a verificare la concreta attuazione e

l'efficacia del Modello (compito dell'Organismo di Vigilanza);

- sottolineare la necessità delle attività di formazione e comunicazione finalizzate alla conoscenza del Modello e dei documenti ad esso collegati da parte di tutti i destinatari dello stesso;
- adottare un Sistema Sanzionatorio per i comportamenti non conformi al Modello.

Di seguito l'elenco dei reati presupposti considerati dal Modello:

Norma	Categoria di Reato Presupposto	Numero Reati	
Art. del DLgs 231/01	24 + 25	Reati nei rapporti con la PA	15
	24-bis	Delitti informatici e trattamento illecito dei dati	11
	24-ter	Delitti di criminalità organizzata	7
	25-bis	Reati di falso nummario	10
	25-bis I	Delitti contro l'industria e il commercio	8
	25-ter	Reati societari	14
	25-quater	Reati con finalità di eversione dell'ordine sociale	1
	25-quater 1	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	1
	25-quinquies	Delitti contro la personalità individuale	8
	25-sexies	Reati di abuso di mercato	2
	25-septies	Reati contro la salute e la sicurezza sul lavoro	2
	25-octies	Ricettazione, riciclaggio e impiego di proventi illeciti	3
	25-novies	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	7
	25-decies	Induzione a non rendere dichiarazioni all'autorità giudiziaria	1
	25-undecies	Reati ambientali	28
	25-duodecies	Reati di impiego di personale con soggiorno irregolare	1
	L. 146/2006	Reati transnazionali	7
Numero totale di Reati Presupposto		126	

L'attività di verifica periodica dell'applicazione del Modello è svolta da un Organismo di Vigilanza (OdV), a ciò deputato.

Fino al 24/04/2013 l'OdV è stato composto dai seguenti membri:

- Sandro D'Isidoro, Presidente (Amministratore Indipendente)
- Pio Pellegrini (Responsabile funzione *internal audit*)
- Chiara Roncolini (*Investor Relations Legal & Compliance affairs*).

A partire dal 24/04/2013, in occasione del rinnovo del Collegio Sindacale, è stato richiesto ai nuovi Sindaci di svolgere anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01; il Collegio Sindacale ha accettato di svolgere anche tali funzioni e, pertanto, al 31/12/2013 l'OdV risulta così composto:

- Franco Nada (Presidente)
- Paola Borracchini
- Roberto Petri gnani

L'OdV ha il potere discrezionale di attivarsi con specifici controlli, anche a seguito delle segnalazioni ricevute e di effettuare periodicamente controlli a campione sulle attività sensibili, al fine di verificare la corretta espletazione delle stesse in relazione alle regole generali ed alle procedure specifiche dettate dal Modello.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

La società di revisione incaricata della revisione contabile è la Reconta Ernst & Young S.p.A. cui è stato conferito l'incarico in data 29/04/2008 per il periodo di nove anni 2008-2016.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stato il Chief Financial Officer del Gruppo, Massimo Ratti fino al 30/09/2013. A partire da tale data, a seguito delle dimissioni volontarie del dott. Ratti, che non ricopre più alcuna posizione oggi all'interno del Gruppo Prima Industrie, dirigente preposto è stato nominato Davide Danieli, che attualmente ricopre il ruolo di *Administration & Finance Manager* di Prima Industrie S.p.A.

Ai sensi dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere obbligatorio del collegio sindacale, scegliendolo tra soggetti che abbiano almeno uno dei seguenti requisiti di professionalità:

- a) iscrizione nel registro dei revisori contabili;
- b) svolgimento, per un congruo periodo di tempo, di attività in qualità di dirigente nel settore amministrativo/contabile o finanziario di una società per azioni;
- c) svolgimento, per un congruo periodo di tempo, dell'attività di revisore o analista in ambito contabile presso società quotate, banche, assicurazioni, intermediari finanziari o società di revisione.

Il Consiglio di amministrazione vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti

contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti a tale soggetto dalla normativa vigente, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il preposto alla redazione dei documenti contabili societari dispone dei seguenti poteri:

- la facoltà di acquisire, dai responsabili delle singole funzioni aziendali, le informazioni di natura contabile ritenute rilevanti per l'assolvimento dei compiti inerenti la funzione;
- la facoltà di richiedere, ai responsabili delle varie funzioni aziendali, nonché ad altri soggetti che siano eventualmente identificati, specifiche attestazioni circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure aziendali;
- la facoltà di richiedere al responsabile dell'ente Finanza e Amministrazione specifiche dichiarazioni di corrispondenza dell'informativa contabile alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- con riferimento all'informativa contabile consolidata, la facoltà di richiedere ai dirigenti preposti delle società controllate (laddove nominati), ai responsabili amministrativi e agli organi amministrativi delegati, specifiche dichiarazioni di corrispondenza dei *reporting package* alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili di tali società;
- con riferimento al Bilancio/relazione finanziaria semestrale consolidati, la facoltà di richiedere ai dirigenti preposti delle società controllate (laddove nominati), ai responsabili amministrativi e agli organi amministrativi delegati, informazioni circa l'avvenuta implementazione di adeguate procedure amministrativo-contabili;
- con riferimento al Bilancio/relazione finanziaria semestrale consolidati, la facoltà di richiedere ai dirigenti preposti delle società controllate (laddove nominati), ai responsabili amministrativi e agli organi amministrativi delegati, specifiche attestazioni circa:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili per la formazione di tali documenti, e l'eventuale manifestarsi di aspetti di rilievo;
 - la conformità di bilancio/ relazione semestrale alle norme in base alle quali tali documenti sono redatti;

- l' idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria delle singole imprese;
- la facoltà di strutturare ed organizzare, nell'ambito della propria attività, le risorse umane eventualmente disponibili nell'ambito dell'Ente Corporate;
- la facoltà di dialogare con gli organi amministrativo e di controllo ivi inclusa la partecipazione *ad audiendum* alle riunioni del Consiglio di Amministrazione relative all'esame ed alla approvazione delle rendicontazioni contabili;
- la facoltà di dialogare con il Comitato controllo e rischi e con l'Organismo di Vigilanza;
- la facoltà di partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulle procedure amministrative e contabili.

Ai fini dell'espletamento dei propri compiti è stato assegnato al preposto per l'anno 2013 un fondo annuo di euro 40.000 che potrà essere integrato dal Presidente e/o dall'Amministratore Delegato su motivata richiesta dell'interessato, con successiva ratifica del Consiglio di Amministrazione.

Non sono stati nominati altri soggetti con responsabilità o specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi (*Principio 7.P.3., lett. c*).

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Emittente ha previsto le modalità di coordinamento tra vari i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi all'interno del documento contenente le Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCR), approvate dal Consiglio di Amministrazione della società in data 12/11/2012. (*Principio 7.P.3.*).

In particolare per l'Emittente gli attori del Sistema (SCR) sono:

- il Consiglio di Amministrazione (CdA)
- l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (AiCIR)
- il Comitato Controlli e Rischi (CCR)
- il Collegio Sindacale (CS)
- l'Organismo di Vigilanza (OdV)

- l'Internal Auditor (IA)
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP)
- il Compliance Officer (CO)
- tutti i Dipendenti (in quanto garanti del corretto funzionamento del Sistema)

All'interno delle Linee Guida sono descritte tutte le attività svolte da ciascun attore e le interrelazioni fra i vari attori. In particolare vengono rammentati i ruoli fondamentali dei principali attori del Sistema:

- Consiglio di Amministrazione (CdA): definisce le linee di indirizzo e valuta l'adeguatezza del Sistema;
- Comitato Controlli e Rischi (CCR): supporta le valutazioni e le decisioni del CdA in tema di controlli;
- Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (AI): implementa il Sistema;
- Collegio Sindacale (CS): vigila sull'efficacia del Sistema;
- Internal Audit (IA): verifica l'adeguatezza e il funzionamento del Sistema.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio ha approvato una specifica procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'Emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate, in attuazione della delibera Consob n°17221 del 12/03/2010.

Per una descrizione più dettagliata della procedura stessa, si rimanda al sito Internet dell'Emittente (http://www.primaindustrie.com/media/uploads/corpgov/docs/procedura_parti_correlate.pdf).

Nell'ambito della citata Procedura per le Operazioni con parti correlate, il Consiglio ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi

Nel corso dell'esercizio gli amministratori di volta in volta in conflitto di interesse nell'assumere una deliberazione, lo hanno dichiarato e si sono astenuti dal prendere parte alla votazione per cui erano in conflitto di interessi.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti.

Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo, con il ruolo di Presidente, e di un supplente.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Ciascuna lista presentata dovrà indicare almeno un candidato sindaco effettivo e un candidato sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale stabilita per la presentazione delle liste degli amministratori ai sensi del precedente articolo 16, salvo quanto infra stabilito per il caso di mancata presentazione di una seconda lista entro il termine infra previsto.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo ai sensi dell'art. 2359 cod. civ o aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto le azioni emesse dalla società, non possono presentare né votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.

Almeno uno dei Sindaci effettivi ed almeno uno dei Sindaci supplenti dovranno essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I Sindaci che non sono in possesso del requisito professionale di cui sopra sono scelti tra coloro che siano iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della Giustizia o che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a quanto previsto dalla vigente normativa; ovvero

b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico scientifiche strettamente attinenti le tecnologie laser o l'automazione industriale ed elettronica o le macchine utensili o i beni durevoli di investimento;

c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nel settore creditizio, finanziario ed assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti le tecnologie laser o l'automazione industriale ed elettronica o le macchine utensili o i beni durevoli di investimento.

I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Nel caso in cui alla data di scadenza del predetto termine sia stata presentata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati ai soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 144-quinquies del Regolamento Consob n. 11971/1998, possono essere presentate liste entro il termine indicato a tal fine dal predetto Regolamento Consob; in tale caso la soglia prevista dal presente statuto per la presentazione delle liste è ridotta a metà.

Le liste depositate dovranno essere corredate:

a) delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione con riferimento alla data in cui le liste sono depositate presso la sede della società; la certificazione può pervenire anche successivamente purchè comunque almeno ventuno giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione;

b) di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144-quinquies del Regolamento Consob n. 11971/1998 con questi ultimi;

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati (ivi compreso l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società), nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura.

Le liste costituite, computando entrambe le sezioni, da almeno tre candidati debbono essere composte in modo tale che il genere meno rappresentato costituisca un terzo, arrotondato all'unità superiore, dei candidati della lista e, comunque, che il genere meno rappresentato sia indicato tra i candidati alla carica di sindaco effettivo.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti, presentata e votata da parte di soci che non sono collegati, ai sensi dell'art. 148, II comma del D.Lgs 58/1998, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

In caso di parità di voti tra più liste di minoranza, si procede a nuova votazione da parte dell'assemblea, mettendo ai voti tali liste e senza che gli azionisti che hanno votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti possano votare.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora non sia possibile procedere, in tutto o in parte, alla nomina con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa nel rispetto delle qualificazioni richieste dalle norme applicabili ivi compresa la disciplina che garantisce l'equilibrio tra i generi.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Qualora per effetto di tale sostituzione non risulti rispettato l'equilibrio tra i generi, il consiglio di amministrazione dovrà sollecitamente convocare l'assemblea ai sensi dell'art. 2401, I comma, secondo periodo del codice civile.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, assicurando in ogni caso alla minoranza la rappresentanza nel Collegio

Sindacale di cui al primo comma e nel rispetto delle qualificazioni richieste dalle norme applicabili ivi compresa la disciplina che garantisce l'equilibrio tra i generi.

La determinazione della retribuzione dei sindaci è fatta dall'assemblea a tenore di legge.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il collegio sindacale è stato nominato dall'assemblea ordinaria degli azionisti del 24/04/2013; esso resta in carica per il triennio 2013-2015.

Sono state presentate due liste, come segue:

LISTA N. 1, presentata dall'azionista: ERSTE INTERNATIONAL S.A. recante i nomi dei dottori:

ROBERTO PETRIGNANI e Paola BORRACCHINI, quali candidati per la nomina a Sindaci effettivi;

Gaetana LASELVA, quale candidata per la nomina a Sindaco supplente;

LISTA N. 2, presentata dagli azionisti MARCHETTI Enrico e dP-cube S.r.l., recante i nomi dei dottori:

FRANCO NADA, quale candidato per la nomina a Sindaco effettivo;

ROBERTO CODA, quale candidato per la nomina a Sindaco supplente.

I risultati della votazione sono stati i seguenti:

- per la lista n. 1 si sono espressi voti per numero 4.307.469 (quattromilionitrecentosettemilaquattrocentosessantanove) azioni;

- per la lista n. 2 si sono espressi voti per numero 656.887 (seicentocinquantaseimilaottocentottantasette) azioni;

per un totale di numero 4.964.356 (quattromilioninovecentosessantaquattromilatrecentocinquantasei) azioni.

VOTI ASTENUTI numero 165.222 (centosessantacinquemiladuecentoventidue) espressi dagli azionisti ALLEANZA TORO S.P.A. (titolare di numero 42.091 azioni) e CREDIT AGRICOLE (SUISSE) S.A. (titolare di numero 123.131 azioni).

Per la composizione del collegio sindacale in carica alla data di chiusura dell'Esercizio 2013, il numero di riunioni del collegio e la loro durata media si rimanda alla Tabella 3 in appendice.

Per il dettaglio relativo alle caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco si vedano i rispettivi *curricula* in Allegato.

Il collegio sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri dopo la nomina, e precisamente in data 15/5/2013, applicando tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori in applicazione dell'art. 144-novies comma 1-bis del Regolamento Emittenti Consob (*Criterio applicativo 8.C.1.*).

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra è stato preso in considerazione il fatto che nessuno dei membri del collegio sindacale è mai stato legato alla società o alle società da questa controllate o a quelle sottoposte a comune controllo da rapporti di lavoro o rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale.

Il presidente del Consiglio cura ed autorizza i sindaci perché possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento (*Criterio applicativo 2.C.2.*). Ad oggi nessun sindaco ha richiesto la partecipazioni ad attività formative esterne.

L'Emittente prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (*Criterio applicativo 8.C.3.*).

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit*, il cui responsabile è sempre invitato alle riunioni del collegio sindacale, ed il Comitato controllo e

rischi, essendo il collegio sempre stato invitato alle riunioni del Comitato stesso (*Criterio applicativo 8.C.4 e 8.C.5*).

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Nell'ambito del proprio sito internet l'Emittente ha istituito un'apposita sezione ("*Investors*"), facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

La struttura aziendale incaricata della gestione dei rapporti con gli azionisti è costituita dall'*investor relations manager* della società, la dott.ssa Chiara Roncolini, che risponde alla funzione di Group CFO (*Criterio applicativo 9.C.1*).

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità degli Azionisti e le sue deliberazioni obbligano anche gli assenti o dissenzienti nei limiti di legge e dello statuto. Le norme regolamentari che disciplinano le modalità di svolgimento delle Assemblee sono approvate e modificate dall'Assemblea Ordinaria. L'assemblea è convocata – in via ordinaria – almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Qualora ricorrano i presupposti di cui all'art. 2364 del codice civile detto termine può invece essere di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. In tali casi gli amministratori segnalano nella relazione sulla gestione le ragioni della dilazione.

Le assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute, di regola, presso la sede sociale, salvo diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione e comunque nell'Unione Europea o in Svizzera.

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, e fatta altresì salva la previsione dell'art.2367 C.C., la convocazione dell'assemblea, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, è fatta a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione o da altro membro del Consiglio all'uopo delegato dal Consiglio medesimo, con la pubblicazione, nei termini e con i contenuti

previsti dalla normativa vigente, dell'avviso di convocazione sul sito internet della società nonché con ogni altro mezzo previsto dalle disposizioni di legge applicabili.

Nello stesso avviso può essere fissata, per altri giorni, la seconda e, limitatamente all'assemblea straordinaria, la terza convocazione qualora consentito dalla legge nel caso in cui la prima e la seconda vadano deserte.

Hanno diritto di intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto. Per l'intervento e la rappresentanza in assemblea valgono le norme di legge.

Ogni Azionista può farsi rappresentare nell'Assemblea, mediante delega scritta, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Le deleghe possono essere conferite altresì in via elettronica in conformità alla normativa applicabile.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della società ovvero mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso stesso.

Spetta al Presidente dell'assemblea constatare il diritto di intervento in assemblea e la regolarità delle deleghe.

La società può designare per ciascuna assemblea, dandone indicazione nell'avviso di convocazione, uno o più soggetti ai quali i titolari di diritto di voto possono conferire delega, con istruzioni di voto, per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. I soggetti designati, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Per quanto concerne la *record date* si fa riferimento alle vigenti norme di legge (art. 83-sexies TUF).

L'Assemblea può svolgersi con interventi dislocati in più luoghi, collegati mediante mezzi di telecomunicazione a cura della società, a condizione che sia rispettata la collegialità, la buona fede e la parità di trattamento dei soci. In particolare per il legittimo svolgimento delle Assemblee tenute con mezzi di telecomunicazione occorre che:

a) sia consentito al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo di propri collaboratori, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;

- b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;
- d) siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi collegati mediante mezzi di telecomunicazione a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno affluire.

Ricorrendo le condizioni di cui sopra, la riunione si ritiene svolta nel luogo in cui sono presenti il Presidente ed il soggetto verbalizzante.

Qualora non sia tecnicamente possibile il collegamento con una sede distaccata, l'Assemblea non può svolgersi e deve essere riconvocata per una data successiva. Qualora, per motivi tecnici, si interrompa il collegamento con una sede distaccata, la riunione deve essere dichiarata sospesa dal Presidente e si ritengono legittimamente adottate le deliberazioni sino a quel momento assunte.

La società si è dotata di un regolamento assembleare, approvato dal Consiglio di amministrazione, che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. (*Criterio applicativo 9.C.3*)

Tale Regolamento è disponibile sul sito Internet dell'Emittente http://www.primaindustrie.com/media/uploads/infshare/docs/Regolamento_Assembleare.pdf.

Tutti coloro che intervengono in rappresentanza di partecipazioni azionarie hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione.

Coloro che intendono prendere la parola debbono chiederlo al presidente presentandogli domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che il medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

Il presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano; in tal caso il presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti. I membri del Consiglio di amministrazione, i sindaci, il direttore generale, il direttore finanziario e gli altri direttori possono chiedere di intervenire nella discussione. Prendono la parola gli altri dirigenti e i funzionari

della Società e gli amministratori, i dirigenti e i funzionari di Società del Gruppo o gli eventuali consulenti, quando ciò sia ritenuto utile dal Consiglio di amministrazione in relazione alla materia da trattare.

Il presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, può determinare il periodo di tempo a disposizione di ciascun oratore per svolgere il proprio intervento. Trascorso tale periodo di tempo, il presidente può invitare l'oratore a concludere nei due minuti successivi. Coloro che sono già intervenuti nella discussione possono chiedere di prendere la parola una seconda volta per la durata di cinque minuti anche per effettuare eventuali dichiarazioni di voto.

(Criterio applicativo 9.C.3).

Nell'Assemblea Ordinaria tenutasi nel corso dell'Esercizio sono intervenuti 6 amministratori.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha riferito in assemblea sull'attività svolta e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, mettendo sempre a disposizione degli stessi l'informativa prevista dalla vigente normativa, oltre che dai Regolamenti di Consob e Borsa Italiana S.p.A. *(Criterio applicativo 9.C.2).*

Nel corso dell'Assemblea è stata illustrata la Relazione sulla Remunerazione, contenente le politiche generali dell'Emittente in tema di remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel corso dell'Esercizio 2013 non vi sono state variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente né nella composizione della sua compagine sociale se non alla chiusura dell'esercizio, in virtù della sottoscrizione dei warrant, il cui relativo aumento di capitale ha avuto efficacia con data 30/12/2013 ed ha prodotto un aumento della capitalizzazione, senza però produrre variazioni significative nella composizione della compagine sociale *(Criterio applicativo 9.C.4).*

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO *(ex art.*

123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non sussistono pratiche di governo societario applicate dall'Emittente ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla chiusura dell'Esercizio 2013 ad oggi non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

Situazione al 31/12/2013

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato/Non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	10.483.274	100,0	Borsa Italiana MTA – segm. STAR	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato/Non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante	
The Rashanima Trust	<i>Erste International S.A.</i>	29,10	29,10	
Yunfeng Gao	<i>Sharp Focus International Ltd.</i>	13,38	13,38	
Lazard Frères Gestion	<i>Lazard Frères Gestion</i>	6,02	6,02	
Joseph Lee	<i>Joseph Lee/World Leader Ltd.</i>	5,87	5,87	
Cambria S.A.	<i>Cambria Kop Cooperatief U.A.</i>	3,91	3,91	
Crédit Agricole Suisse SA	<i>Crédit Agricole Suisse SA</i>	3,50	3,50	
Gianfranco Carbonato	<i>Gianfranco Carbonato</i>	3,25	3,25	
Davide Peiretti	<i>Davide Peiretti/ dPcube</i>	2,96	2,96	
	<i>Mercato</i>	32,01	32,01	
	Totale	100,00	100,00	

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato controllo e rischi		Comitato Remuneraz.		
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Esec.	Non – esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%)**	Numero altri incarichi***	****	(%)**	****	(%)**	
Presidente e AD	CARBONATO Gianfranco	29/4/2011	Appr.bil. 31/12/13	M	X				100	2					
AD	BASSO Ezio Giovanni	29/4/2011	Appr.bil. 31/12/13	M	X				100	-					
AD	PEIRETTI Domenico	29/4/2011	Appr.bil. 31/12/13	m	X				100	-					
Amm.re / LID	D'ISIDORO Sandro	29/4/2011	Appr.bil. 31/12/13	M		X	X	X	78	3	X	66	X	100	
Amm.re	MANSOUR Y. Rafic	29/4/2011	Appr.bil. 31/12/13	M		X			78	6			X	100	
Amm.re	MANSOUR R. Michael	29/4/2011	Appr.bil. 31/12/13	M		X			78	-					
Amm.re	MAURI Mario	29/4/2011	Appr.bil. 31/12/13	M		X	X	X	78	5	X	66	X	100	
Amm.re	MARCHETTI Enrico	29/4/2011	Appr.bil. 31/12/13	m		X	X	X	100	-	X	100			
Amm.re	GAO Yunfeng	29/4/2011	Appr.bil. 31/12/13	M		X			0	1					
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----															
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5%															
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:				CDA: 9			CCR: 3			CR: 1					

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Allegato alla presente Relazione è l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, con precisazione se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	NADA Franco	24/04/2013	Appr.bil. 31/12/12	m	X	100	-
Sindaco effettivo	PETRIGNANI Roberto	24/04/2013	Appr.bil. 31/12/12	M	X	100	-
Sindaco effettivo	BORRACCHINI Paola	24/04/2013	Appr.bil. 31/12/15	M	X	100	-
Sindaco effettivo	MOSCA Andrea	27/04/2010	Appr.bil. 31/12/12	M	X	100	-
Sindaco supplente	LASELVA Gaetana	24/04/2013	Appr.bil. 31/12/15	M	X	n/a	
Sindaco supplente	CODA Roberto	24/04/2013	Appr.bil. 31/12/15	m	X	n/a	
-----Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento-----							
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 6							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

ALLEGATI

Allegato 1

“Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

1) Premessa

Il sistema di gestione dei rischi dell’Emittente non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; entrambi costituiscono, infatti, elementi del medesimo sistema e verranno pertanto illustrati in questa sede con riferimento specifico al processo di formazione della informativa finanziaria (di natura periodica e non).

Si precisa altresì che tale Sistema è finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria, anche consolidata.

Al fine di progettare, implementare, monitorare ad aggiornare il Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria, l’Emittente, anche in accordo con la vigente normativa in materia, ha seguito le seguenti Linee Guida:

- 1) Identificazione dei processi che alimentano e generano l’informativa di natura patrimoniale, economica e finanziaria;
- 2) Formalizzazione di adeguate procedure di natura amministrativo-contabile al fine di gestire i suddetti processi nella maniera più adeguata, ove con il termine di procedura si intende, di norma, la rappresentazione in forma scritta di regole, ruoli e responsabilità nell’esecuzione delle attività e dei controlli. Nella pratica il “corpo procedurale” è composto da documenti di diversa origine, finalità e profondità (ad esempio ordini di servizio, policy e procedure, disposizioni organizzative, ecc.), che nel loro insieme descrivono le modalità di gestione e controllo delle attività svolte nei diversi ambiti organizzativi dell’azienda.
- 3) Valutazione ed attestazione periodica dell’adeguatezza ed effettiva operatività delle procedure stesse.

Le fasi di lavoro di cui ai punti precedenti sono stati portati a termine in collaborazione con una società esterna di consulenza, specializzata in tale materia.

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

L'approccio alla definizione di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno ha seguito la seguente metodologia ed approccio:

1. Risk Assessment (valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria): valutazione rischi dell'informativa finanziaria al fine di identificare le informazioni rilevanti e a maggior rischio in relazione alle principali asserzioni di bilancio (ad esempio completezza del dato, competenza delle transazioni, corretta presentazione in bilancio, oltre che accuratezza, affidabilità e attendibilità del dato stesso).

La valutazione dei rischi ha implicato l'esame delle procedure amministrativo-contabili e, in particolare, per ciascuna delle suddette procedure è stata effettuata, insieme ai soggetti coinvolti:

- una dettagliata mappatura dei flussi (input ed output)
- una descrizione delle attività svolte
- un'analisi delle responsabilità
- una descrizione dei controlli svolti

2. Gap Analysis: a valle della identificazione dei processi sensibili e/o rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria, valutazione dei presidi di controllo in essere in relazione agli obiettivi di controllo definiti "a priori" e collegati alle asserzioni di bilancio.

3. Formalizzazione e controlli chiave: identificazione di pochi controlli chiave per singolo rischio e formale attribuzione attraverso l'opportuna documentazione di chiare responsabilità di esecuzione e monitoraggio; differenziazione dell'efficacia del controllo fra controllo manuale (maggiormente soggetto a rischio) e controllo operato dal sistema ERP (maggiore affidabilità del controllo stesso).

4. Validazione: valutazione periodica dell'adeguatezza ed effettiva operatività dei presidi di controllo in essere (comprensivo di un piano di testing dei controlli). Il sistema di verifica dell'adeguatezza e dell'applicazione effettiva delle procedure amministrativo-contabili e dell'efficacia dei controlli è stato messo in atto presso tutte le più rilevanti società del Gruppo, anche avvalendosi del supporto di una società esterna di consulenza. Tali verifiche hanno avuto cadenza trimestrale ed hanno riguardato, a rotazione, tutte le principali procedure che concorrono a formare il bilancio di esercizio della società stessa e di conseguenza il bilancio consolidato del Gruppo e si sono concluse con la verbalizzazione delle verifiche eseguite, con evidenziazione delle eventuali anomalie riscontrate o dei miglioramenti suggeriti.

Il lavoro è stato svolto con riferimento a:

- Tutte le società di importanza e dimensioni rilevanti all'interno del Gruppo
- Le procedure rilevanti per la formazione del bilancio di esercizio e dei rendiconti periodici per le società considerate
- Le procedure di consolidamento messe in atto dalla Capogruppo al fine della redazione del bilancio consolidato e della rendicontazione periodica consolidata.

Gli esiti delle verifiche periodiche sono comunicati ai vari responsabili aziendali che sono altresì informati di eventuali possibili carenze e delle attività da intraprendere per rimediare a tali carenze.

Degli esiti della fase di validazione e verifica periodica il Dirigente Preposto riferisce periodicamente, in apposita Relazione, al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

Direttamente collegata al sistema di gestione dei rischi in relazione all'informativa di tipo finanziario è la procedura adottata dall'Emittente in materia di "*Market Abuse*".

Con tale specifica procedura l'Emittente ha inteso dotarsi di uno strumento per eliminare il rischio che l'informativa di tipo finanziario relativa al Gruppo venga diffusa o utilizzata in modo illegittimo soprattutto in connessione con l'acquisto o la vendita delle azioni dell'Emittente e comunque altre operazioni sulle azioni stesse e gli strumenti collegati. Per mezzo di tale procedura viene regolamentato il processo di comunicazione all'esterno delle cosiddette "Informazioni Privilegiate" di natura finanziaria o aventi impatto sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Il responsabile ultimo di tale procedura è l'Amministratore Delegato competente.

All'interno della relazione sulla gestione di bilancio è illustrata, in una specifica sezione, le policy del Gruppo in materia di gestione dei rischi finanziari, connessi agli strumenti finanziari utilizzati dall'Emittente e dalle proprie società controllate.

Gli strumenti finanziari del Gruppo, destinati a finanziarne l'attività operativa, comprendono i finanziamenti bancari, i contratti di leasing finanziario e factoring, i depositi bancari a vista e a breve termine. Vi sono poi altri strumenti finanziari, come i debiti ed i crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

Il Gruppo ha anche effettuato operazioni in derivati a copertura del rischio sui tassi di interesse (attraverso contratti di "Interest Rate Swap – IRS". Lo scopo di tali strumenti è di gestire il rischio di tasso di interesse generato dalle operazioni del Gruppo e dalle sue fonti di finanziamento.

Il Gruppo ha inoltre portato a termine operazioni in derivati a copertura del rischio di cambio.

I rischi principali correlati agli strumenti finanziari utilizzati dal Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di tasso di cambio, il rischio di credito ed il rischio di liquidità.

Il Gruppo ha adottato una specifica *policy* al fine di gestire correttamente i rischi finanziari con lo scopo di tutelare la propria attività e la propria capacità di creare valore per gli Azionisti e per tutti gli *Stakeholder*.

Il Gruppo PRIMA INDUSTRIE è principalmente esposto alle seguenti categorie di rischio:

Rischio tasso di interesse

Rischio tasso di cambio

Rischio di credito

Rischio di liquidità

Per un dettaglio relativo gli obiettivi e le politiche del Gruppo per la gestione dei rischi qui sopra elencati si rimanda al fascicolo di bilancio al 31/12/2013.

* * * * *

Si fornisce qui di seguito una sintesi dei soggetti coinvolti e della propria organizzazione interna predisposta al fine di garantire il corretto funzionamento del Sistema:

Sistema di controllo interno e gestione dei rischi (SCI &GR)



Allegato 2

CURRICULA VITAE

*** * * * ***

AMMINISTRATORI

Gianfranco CARBONATO

Classe 1945, sposato, una figlia.

Maturità classica e, nel 1969, si laurea a pieni voti in ingegneria elettronica al Politecnico di Torino. Dopo un breve periodo d'insegnamento all'Ateneo, dal 1969 al 1977 lavora alla Dea, società leader sul mercato internazionale delle macchine di misura e controllo dimensionale, con successivi incarichi di progettista elettronico, responsabile progettazione, Direttore Divisione Automazione.

Dal 1977 con un gruppo di ingegneri dà vita alla Prima Progetti S.p.A. dalla quale, in seguito, nasce Prima Industrie S.p.A., società che ha condotto con successo alla quotazione alla Borsa Italiana nel 1999, attualmente al segmento STAR, L'azienda si afferma fornendo soluzioni tecnologiche e si specializza nei sistemi laser per applicazioni industriali, conoscendo anni di forte crescita che la portano ad una diffusa presenza sui mercati internazionali. Prima Industrie è tra le imprese leader a livello mondiale nel settore dei sistemi laser per applicazioni industriali. Con l'acquisizione della società finlandese Finn-Power Oy nel 2008, amplia la propria gamma prodotti con le macchine per la lavorazione lamiera (punzonatrici, sistemi integrati di punzonatura e cesoiatura, sistemi integrati di punzonatura e taglio laser, pannellatrici, piegatrici e sistemi di automazione), diventando il 4° player mondiale nel proprio settore di riferimento.

Attraverso la controllata Prima Electro S.p.A. opera nel campo dei componenti elettronici di potenza e di controllo e di sorgenti laser di alta potenza per applicazioni industriali, destinati alle macchine del Gruppo e a clienti terzi.

Oggi è Presidente e C.E.O. di Prima Industrie S.p.A., nonché Presidente di Prima Electro S.p.A. e di Finn-Power Oy, Chairman di Prima Power North America Inc. e Amministratore di Prima Power China Co. Ltd.

Nel 2006 viene eletto Presidente dell'AMMA, l'associazione per le Aziende Meccaniche e Meccatroniche, e ricopre altresì la posizione di Vice Presidente di Federmeccanica.

Nel dicembre dello stesso anno assume la carica di Amministratore Indipendente di Iride S.p.A. (oggi Iren S.p.A.) che deterrà fino a giugno 2013.

Il 2 giugno 2007 riceve l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro da parte del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano.

Il 30 giugno 2008 viene nominato Presidente dell'Unione Industriale di Torino e successivamente entra a far parte del Consiglio Direttivo di Confindustria.

Nello stesso anno viene nominato Presidente del Comitato Territoriale Torino-Canavese di Unicredit, oggi Consiglio di Territorio Piemonte-Nord, in carica sino al luglio 2012.

Nel 2009 entra a far parte del Consiglio della Camera di Commercio di Torino ed assume la carica di Amministratore Indipendente nel Consiglio di RCS MediaGroup S.p.A. per il triennio 2009-2011.

E' Consigliere della SGR del Fondo Italiano di Investimento dalla sua creazione nel 2010 fino al gennaio 2013.

Nel maggio 2012 viene nominato Consigliere nel Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo S.p.A..

Nello stesso anno assume la carica di Presidente di Confindustria Piemonte e viene confermato nel Consiglio Direttivo di Confindustria e nel Consiglio Direttivo dell'Unione Industriale di Torino.

Dall'aprile 2013, assume la carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo S.p.A.

EZIO BASSO

- *Nato nel 1955 a Torino. Sposato con 2 figli.*
- *Nel 1979 ho conseguito la Laurea in Informatica (Università di Torino)*
- *Dal 1978 a Marzo 1980 ho lavorato presso la BZ SYSTEM in qualità di analista programmatore su sistemi Olivetti*
- *Da Aprile ad Agosto 1980 ho lavorato presso la Olivetti dove ho sviluppato programmi e procedure su sistemi BCS3030*
- *Nel Settembre 1980 sono stato assunto dalla Prima Progetti, la prima nata del Gruppo Prima Industrie, dove ho iniziato la mia attività come analista programmatore in alcuni lavori specifici quali, ad esempio, la creazione di programmi per linee di assemblaggio auto presso lo Stabilimento Lancia di Chivasso. In seguito, al termine di alcuni progetti dei quali ho assunto la responsabilità, sono stato nominato Direttore Commerciale della Divisione "Product Development", operando in qualità di tecnico di sistema e supporto commerciale per il Management.*
- *Nel 1985 sono stato assunto dalla Prima Industrie, in qualità di Responsabile della licenza dei laser robot "Optimo" per la Società giapponese Amada Co., Ltd. Dal 1986 alla metà del 1989 sono diventato Responsabile, all'interno della Divisione Commerciale, dell' "After Sales" per le macchine di taglio e saldatura laser e dei sistemi di misura.*
- *Nel Luglio 1989 sono stato nominato "Responsabile di Produzione" della Divisione Laser della Prima Industrie S.p.A per manufacturing, installazioni, assistenza tecnica e programmazione.*
- *Nel Settembre 1992 sono stato nominato "Direttore di Produzione" della Prima Industrie S.p.A. e, fino alla fine del 1995, "Direttore di Stabilimento".*
- *Nel Febbraio 1999 sono stato nominato "Vice Direttore Generale" della Prima Industrie S.p.A.*
- *Nel Maggio 2002 sono stato nominato "Direttore Generale" della Prima Industrie S.p.A.*
- *Nel Marzo 2009 sono stato nominato CEO della Società "Prima North America"*
- *Nell'Aprile 2011 sono stato nominato CEO della Società "Prima Power North America"*
- *Nel Maggio 2011 sono stato nominato Amministratore Delegato della Prima Industrie S.p.A.*

RAFIC Y. MANSOUR, B.Sc. Civil Engineering

Partnerships

Within twelve years of graduating from the American University of Beirut in 1964, founded and is today an Executive Director of the following Emirates based companies :-

Construction Industry

- Astraco Construction : Heavy civil engineering in the oil, gas, water and sewerage sectors.
- Matrix Construction : Construction related to mechanical, electrical and instrumentation works; mostly oil, gas and petrochemical industries.
- Matrix –
 - a) General Trading : Supplies and services to the oil, gas, petrochemical, water and electrical industries.
 - b) Freight Contracting : International and domestic project forwarding, distribution and transport logistics.
 - c) Equipment Trading : Specialized in construction, engineering and environmental equipment.

The three complementary companies have been nurtured to the point where their combined average annual turnover is in excess of \$ 150 Million.

- Tecnoconsult International, Middle East, Asia & Africa : Provides high quality engineering, project management and construction management services for oil and gas, petrochemical and chemical, and power industries.

Other Directorships / Major Shareholdings

Manufacturing /Production

Is a Non-Executive Director of the following companies :-

U.A.E. :

- Pasco Paving Stones Company – Sedra General Contracting : A local manufacturer of kerb, paving stones and related products.
- Plaxit Dry Mix Company – Emirates Plaster Company : A local manufacturer of dry mix products based on cement, lime and gypsum.

The combined annual turnover is in the region of \$ 60 Million.

U.K. :

- Tecnoconsult International (UK) Limited

ITALY:

- Prima Industrie S.p.A.:
- Director

Other Areas of Interest

- Real Estate Development
- Industrial premises
 - Residential complexes
 - Land for future development.

Memberships

A keen sportsman, is a member of the following clubs :-

- Royal Automobile Club, London
- The Queen's Club, London
- Golf Club Gstaad Saanenland, Switzerland
- Abu Dhabi Golf Club, United Arab Emirates

Bankers References may be obtained from :-

- Credit Agricole (Suisse) S.A., Zurich, Switzerland
- National Bank of Abu Dhabi, Abu Dhabi, U.A.E.

Michael Mansour ACA

CURRENT POSITIONS

GKN Aerospace Europe & Special Products, Finance Director

June 2013 to date

GKN Aerospace is a first tier supplier to the global aviation industry and is a leader in the manufacture of highly complex composite and metallic aerostructures, engine products and transparency systems. The business is equally focused on military and civil markets.

Prima Industrie Group, Board Director

May 2007 to date

Prima Industrie heads a leading Group in developing, manufacturing and marketing of laser systems for industrial applications, sheet metal processing machinery, and industrial electronics and laser sources.

EDUCATION & QUALIFICATIONS

Mathematics, Oxford University, BA, MA

Oxford University Academic Scholarship

ACA qualified (Institute of Chartered Accountants for England & Wales)

CURRICULUM VITAE

PERSONAL DATA

SURNAME: D'Isidoro

FIRST NAME: Sandro

ADDRESS: Schwyzerstrasse 59 a
CH - 8832 Wollerau

DATE OF BIRTH: June 23, 1947

NATIONALITY: Italian

APPOINTMENTS:

Since April 2001: Prima Industrie SpA, Torino
Director

Since May 2002: Dayco Telecom C.A., Caracas
Director

Since November 2003: Crédit Agricole Conseil, Geneva
Director

Since May 2007: Winrent SpA
Director

Since May 2007: Terra Nova Capital Srl, Milan
Director

Since May 2008: Terra Nova Digital Srl, Milan
Director

Since June 2010: Member of the Auditing Committee of
European Society of Cardiology

Mario Mauri

He graduated in Economics at the Bocconi University in Milan.

Current positions

- From 1990 until today:** Chairman and Chief Executive Officer of Cambria Ltd, a british management company authorised and regulated by the Financial Services Authority (F.S.A.) of the United Kingdom. The Cambria Group has been operating since 1990, focusing on Private Equity and Venture Capital operations in both Europe and the United States.
- From 2001 until today:** Chairman of the Board of Directors of PayperMoon Italia Srl, a TV production company (fictions and TV-movies) controlled by the Cambria Group.
- From 2005 until today:** Member of the Board of Directors of Delmi Spa, a company sharing control over TDE (Transalpina d'Energia), the holding company of Edison Spa.
- From 2005 until today:** Member of the Board of Directors of Prima Industrie Spa and Chairman of the Remuneration Committee.
- From 2006 until today:** Member of the Board of Directors of RCF S.A., a Swiss assets management company and investment advisory.

Previous professional experience

- From 2002 to 2008:** Member of the Board of Directors of AEM Spa and member of the Remuneration Committee and the Strategic Committee.
- From 2005 to 2008:** Board Director of Edison Spa, Chairman of the Remuneration Committee and member of the Strategic Committee.
- From 1998 to 2006:** Advisory to the Mayor of Milan for privatisations.
- From 1977 to 1988:** His professional activity started in the Montedison Group as assistant to the Chairman for special assignments. From 1978 to 1988, he was Director of Finance of the Group, and from 1986 also Secretary General of the Management Committee. From 1986 to 1988, he was also Chairman of the Financial Committee of Himont Inc., an American company listed on the New York Stock Exchange (NYSE). He has also been on the Board of Directors of various companies listed in Italy and abroad, including Fondiaria spa, Montefibre Spa, Moplefan Spa, SELM Spa and Himont Inc.

Curriculum Vitae of Gao Yunfeng

Mr. Gao Yunfeng was born in 1967 in Jilin province, China. Mr. Gao is graduated from Beijing University of Aeronautics and Astronautics with bachelor of engineering degree in applied mechanics and aircraft design. And he continued his master degree from Beijing University majoring in Business Administration in 2007. Mr. Gao started his career as a Professor in Nanjing University of Aeronautics and Astronautics in the year of 1990 to 1992. He then joined Han's Industry Limited (Hong Kong) during 1992 to 1996, and successfully founded Han's Industry Limited (Shenzhen) in 1996. Under his leadership, Mr. Gao introduced the use of venture capital investment into Han's Industry in 1999 and this decision led the company to a fast evolution. Han's Industry was restructured and renamed to Han's Laser Technology Limited soon after. In 2004, Han's Laser was listed on the Shenzhen Stock Exchange. Mr. Gao has been the President for Han's Laser ever since. He is actively involved in various social activities, as the guest professor of Shenzhen University, advisory professor of Harbin Institute of Technology, member of the Shenzhen People's Congress Standing Committee, Vice President of the Shenzhen General Chamber of Commerce, Supervisor of Shenzhen Intermediate People's Court and special supervisor of Shenzhen Supervision Bureau.

Domenico Peiretti

Nato a: Osasio (TO) il 13 agosto 1950. Coniugato con un figlio
Residente in: Via Chisone, 1 – 10040 Osasio (TO)
Telefono: 335 5900157
e-mail: domenico.peiretti@primaelectro.com

Laureato in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Torino nel marzo 1975, con una tesi sui sistemi di trasmissione dati in tecnica PCM, svolta presso lo CSELT di Torino.

Comincia la sua carriera lavorativa nel settembre 1975 presso la ST Microelectronics a Milano, occupandosi di applicazioni di circuiti integrati per il mercato del motion control.

Nel marzo 1978 entra nel Gruppo Prima (allora Prima Progetti) come progettista elettronico e di servo controlli, nel quale sviluppa tutta la sua carriera manageriale.

Nel 1981 è nominato dirigente industriale ed assume la responsabilità della divisione Sviluppo Prodotti Custom di Prima Progetti.

Nel 1985 è nominato direttore della divisione Sviluppo Prodotti in ambito Prima Industrie.

Nel 1987 passa alla Prima Electronics, di cui era già membro del Consiglio di Amministrazione dal 1984, con la funzione di direttore generale, assumendone dal 1995 anche la carica di amministratore delegato.

Nel 2006 è nominato Consigliere di Amministrazione di Electro Power Systems S.p.A.

Nel luglio 2007 assume la carica di Amministratore Delegato di Osai S.p.A., società leader nel campo del controllo numerico applicato in particolare a macchine destinate alla lavorazione di marmo, legno e vetro, a seguito dell'operazione di acquisizione da parte di Prima Electronics.

E' stato membro del Consiglio Direttivo ANIPLA, l'associazione italiana per l'automazione.

E' stato membro del Consiglio Direttivo di Confindustria Canavese nel periodo 2008 / 2010.

Nel marzo 2009 assume la carica di consigliere delegato all'interno del Consiglio di Amministrazione della capogruppo PRIMA INDUSTRIE SpA.

Nel febbraio 2011 assume la carica di presidente di Prima North America Inc.

Enrico Marchetti

Nato a: Torino, il 7 gennaio 1956. Coniugato con due figli.

Dopo la maturità scientifica, si laurea a pieni voti in **Economia e Commercio** a Torino,

Ha frequentato il **Georgia Southern College** negli **Stati Uniti**, grazie ad una borsa di studio del Rotary.

1981 muove i primi passi professionali presso la società di **revisione** Reconta Touche Ross.

1983 alla direzione generale della SIP (oggi Telecom Italia), si dedica all'introduzione del **controllo di gestione**.

1985 in Formula come consulente amministrativo: coordina l'installazione della **soluzione amministrativa** presso i clienti, riorganizzando le procedure esistenti di contabilità ed implementando modelli di controllo di gestione.

1989 distaccato presso Sidec, come dirigente, coordina i progetti per l'amministrazione ed il controllo di gestione.

1991 viene incaricato di dotare il Gruppo Formula di un sistema di "accountability" e, in qualità di **controller della holding**, viene nominato **amministratore delegato** delle consociate estere di Madrid, Lisbona e Parigi.

1993 sostituisce **temporaneamente** l'amm.delegato ricoprendo la carica di **dir.generale** di Gruppo Formula SpA.

1994 viene nominato **direttore centrale** e risponde di tutte le attività non core business.

1997 CFO nell'IPO di **GRUPPO FORMALA** al **NASDAQ Europe** e fino a quando il controllo del gruppo viene ceduto.

Membro del CdA di Unionfidi, Torino Finanza, Europe's 500 (le prime 500 aziende per creazione di occupazione);

Membro del consiglio AIT, del consiglio direttivo e della giunta dell'**Unione Industriale** di Torino.

Dal 2002 dopo la cessione del **Gruppo Formula** è **consulente/crisis manager**:

Affianca la proprietà in ruolo sia decisionale che operativo in quattro **cessioni** di aziende: due nel settore informatico, una nelle analisi di laboratorio ed una nella logistica

E' consulente direzionale in due **ristrutturazioni** aziendali, nel settore alimentare e nella meccanica di precisione

Svolge il ruolo di coordinatore nel riposizionamento strategico, nella ricapitalizzazione e conseguente allargamento della proprietà di **EGEA S.p.a.**, multiutility nei settori gas, acqua potabile, acque reflue, smaltimento rifiuti, teleriscaldamento, produzione di energia elettrica.

Direttore generale in **CS Domotica**, società di ricerca applicata presso l'Incubatore del Politecnico di Torino

Temporary manager con pieni poteri e la qualifica di country manager della **Hamon Research Cottrell Italia**, società partecipata da una multinazionale Belga leader nel settore impiantistico, grandi ciminiere e environmental

E' nominato dall'AEM di Torino amministratore delegato della controllata **NOIcom S.p.a.** (secondo operatore telefonico del nordovest) per gestirne la crisi e realizzarne la cessione

E' nominato dalla proprietà amministratore delegato della **Cobra Containers S.p.a.** di Mondovì (carpenteria metallica) e delle società del gruppo correlate per gestirne la crisi e realizzarne la cessione

E' nominato consigliere delegato alla finanza della **FIDIA S.p.a.**, az. metalmeccanica quotata al segmento Star della **borsa di Milano**

E' nominato consigliere di **Consoft Sistemi S.p.a.** software house torinese con 300 dipendenti

E' nominato consigliere indipendente della **Bruugno S.p.a.** azienda metalmeccanica dell'indotto FIAT, con un fatturato consolidato di 150€/mil.

CURRICULA VITAE

*** * * * ***

SINDACI

NADA Franco

Via Pinasca 5

10143 TORINO

Tel. 011/44.70.179 (ufficio)

Tel. 335/75.95.636

Nato a Torino il 30 Dicembre 1962

TITOLI

2002: iscritto nell'albo dei periti presso il Tribunale di Torino

2002: iscritto nell'albo dei periti presso la Camera Arbitrale per i lavori pubblici

2001: iscritto nell'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice

1994: iscrizione al Registro dei Revisori contabili, in sede di prima formazione e quindi Decreto Ministeriale del 12 Aprile 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31bis del 21 Aprile 1995 e da Decreto Ministero di Grazia e Giustizia – Direzione generale degli affari civili e delle libere professioni del 25 novembre 1999, pubblicato sul Supplemento Straordinario alla Gazzetta Ufficiale, 4° serie speciale, n° 100 del 17 dicembre 1999

1991: Iscrizione all'albo dei Dottori Commercialisti di Torino

FORMAZIONE

1991: conseguimento dell'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista.

1991: master di Amministrazione-Finanza e Controllo organizzato dall'Api (Associazione piccole e medie imprese) Torino.

1989: laurea conseguita presso la facoltà di Economia e Commercio di Torino, riportando la votazione di 102/110.

1982: conseguimento licenza liceale presso il Liceo Scientifico "G. Segrè" di Torino.

LINGUE

Inglese: buono parlato e scritto

CURRICULUM VITAE

Nome: Paola Borracchini

Luogo e data di nascita: Certaldo (FI), 8 maggio 1961

Residenza: Milano

EDUCAZIONE GIURIDICA:

1980/1985

Università degli Studi di Siena, Corso di Laurea in Giurisprudenza

Tesi di laurea in Diritto Internazionale: 110/110 cum laude

CORSI ED ATTIVITA' DIDATTICHE "POST LAUREAM":

9/1985-6/1986:

College of Europe, Bruges (Belgio), indirizzo giuridico, con Borsa di Studio del Ministero degli Affari Esteri

Diploma of Advanced European Studies.

9/1986-3/1989:

Ricercatore presso E.U.I. – Istituto Universitario Europeo, Dipartimento Giuridico, Firenze. Argomento trattato: risoluzione delle controversie nel GATT, con Borsa di Studio del Ministero degli Affari Esteri. PHD non conseguito.

Anni accademici 1986-1987 e 1987-1988:

Responsabile dei seminari su "Rapporti tra GATT e CEE" e "Protezione Internazionale dei Diritti dell'Uomo" presso l'Università di Siena, corso di Diritto Internazionale

10/1988-3/1989:

Research Scholar presso University of Michigan, Law School, Ann Arbor, Michigan (USA)

ATTIVITA' PROFESSIONALE:

3/1989-10/1995:

Addetta all'Area Affari, Ufficio Finanziamenti Estero dell'I.C.L.E. SpA (gruppo Monte dei Paschi di Siena), Roma incorporato dal 1/1/1993 nel Mediocredito Toscano SpA, Firenze

10/1995-3/1997:

Banca Monte dei Paschi di Siena, Gruppo di Roma. Inserimento nell'attività di banca commerciale (addetta al modulo aziende).

3/1997-12/1999:

Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, Ufficio Partecipazione Italia e Merchant Banking, addetta al nucleo di valutazione aziende per il Fondo Mobiliare Chiuso "Ducato Venture", distaccata presso "Gallo & C. SpA", Milano.

Seguimento, per conto della Direzione Generale, di alcuni mandati di M&A e di privatizzazione.

12/1999 a 5/2001:

Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, Ufficio Fidi, Settore Finanza Innovativa e Merchant Banking, Reparto Equity, Siena, addetta. Incarichi: investimenti diretti della Banca nell'ottica private equity; M&A.

6/2001 a 04/2002

MPS Merchant S.p.A. (adesso MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA), Area Finanza Innovativa, Firenze, quadro direttivo.

Incarico: Advising e seguimento delle partecipazioni.

04/2002 a 04/2010

MPS Venture SGR S.p.A, Firenze. Incarico: Responsabile dell'Area Amministrazione e Segretaria del Consiglio di Amministrazione. MPS Venture SGR gestiva 7 fondi mobiliari di tipo chiuso (private equity) di cui uno è stato quotato in Borsa. Ha fatto parte della Commissione Investitori Istituzionali di AIFI, associazione di categoria degli operatori di private equity.

05/2010 ad oggi

Fondo Italiano di investimento SGR SpA – Milano, dirigente. Incarico. Chief Operating Officer – Responsabile del coordinamento degli Affari Legali, Sociali ed Amministrativo della società. Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

24/4/2013 ad oggi (scadenza approvazione bilancio 2016)

Prima Industrie SpA – Collegno (TO), sindaco effettivo e membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali secondo il Decreto Legislativo 196/2003 e successive modifiche.

ROBERTO PETRIGNANI

Dottore Commercialista – Revisore Contabile – Consulente del Giudice

Corso Regina Margherita 3 - Torino

Tel. 011.8178438 r.a. – Fax 011.8129041

CURRICULUM VITAE

DATLANAGRAFICI:

Roberto PETRIGNANI, nato a Torino il 27 ottobre 1963 ed ivi residente in Corso Regina Margherita 3, cittadino italiano, coniugato, codice fiscale PTRRRT63R27L219B – Partita IVA 06114870014

STUDI:

Medie Superiori: Liceo Scientifico, licenza conseguita nell'anno scolastico 1982/1983 presso il Collegio San Giuseppe di Torino.

Università: Laurea in Economia e Commercio conseguita presso la Facoltà di Economia e Commercio di Torino il 15.07.1988, tesi in Diritto Commerciale - La certificazione del bilancio - relatori Prof.ri Oreste Cagnasso, Oreste Calliano e Piero Pisoni.

ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE:

Abilitato nel 1988 all'esercizio della professione di Dottore Commercialista è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino al n° 1180

Esercita la libera professione di Dottore Commercialista in Torino con studio professionale in Torino - C.so Regina Margherita 3.

REGISTRO DEI REVISORI CONTABILI:

Iscritto nel Registro dei Revisori Legali tenuto a cura del M.E.F. al n. 63601 in data 26.04.1995 già Registro dei Revisori Contabili - Decreto Ministeriale del 28.04.1995 pubblicato sulla G.U. Concorsi ed Esami n° 32-bis.

ALBO DEI CONSULENTI TECNICI DEL GIUDICE PRESSO IL TRIBUNALE DI TORINO:

Iscritto nella categoria Dottori Commercialisti all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice presso il Tribunale di Torino a decorre dall'anno 1995.

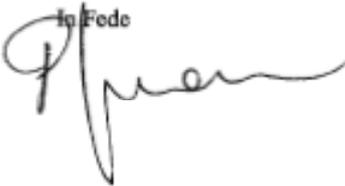
ATTIVITA' CORRENTE:

Esercita dal 1988 la professione di dottore commercialista con particolare riferimento alle problematiche giuridiche e fiscali di società e gruppi societari quotati e non.

REQUISITI DI INDIPENDENZA (ai sensi dell'art. 148 del T.U.F.)

In base a quanto previsto all'articolo 148 del D.Lvo 24/2/1998 n. 58 e successive modificazioni, il sottoscritto dichiara di non trovarsi in alcuna delle cause ostative a ricoprire la carica di Sindaco in Società con azioni quotate in mercati regolamentati.

Il presente curriculum vitae è reso con autorizzazione all'utilizzo dei dati personali ai sensi della D.Lgs 196/2003 ai fini consentiti dalla legge.

In fede


Elenco incarichi ricoperti dai membri del Consiglio di Amministrazione di Prima Industrie S.p.A. in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società	Appartenenza della società al Gruppo dell'Emittente
Gianfranco Carbonato	Iren S.p.A.	Amministratore indipendente (fino al 27/06/2013)	NO
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza (già consigliere di sorveglianza, è Vice Presidente dal 22/04/2013)	NO
Rafic Mansour	Astraco Construction	Amministratore esecutivo	NO
	Matrix Construction	Amministratore esecutivo	NO
	Matrix trading/Freight contracting	Amministratore esecutivo	NO
	Tecnoconsult International (UK) Ltd	Presidente	NO
	PASCO – Paving stones Co. LLC	Amministratore	NO
	Plaxit Dry Mix Co. LLC	Amministratore	NO
Sandro D'Isidoro	Credit Agricole Suisse Conseil	Amministratore	NO
	Terra Nova Capital S.r.l.	Amministratore	NO
	Terra Nova Digital S.r.l.	Amministratore	NO
Mario Mauri	Cambria LTD (UK)	Presidente	NO
	PayperMoon Italia Srl	Presidente	NO
	Ikonysys USA Inc.	Director	NO
	Aislin Group Ltd. (UK)	Chairman	NO
	CEPI (Belgio)	Vice Presidente	NO
Gao Yunfeng	Han's Laser Technology Co., Ltd	President	NO